ASILO INFANTILE RIGOLLET ETS
Fondazione riconosciuta
Via Tollen, 19 – 11024 Châtillon (AO)
Tel. 0166/61478
e-mail: asilorigollet@gmail.com

Piano triennale dell'Offerta Formativa P.T.O.F.

2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ***Asilo Infantile Rigollet ETS*** *è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del* ***22/09/2026*** *ed è stato adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del* ***12/10/2026****.*

Annualità di riferimento:
2026-2027

Periodo di riferimento:
2025-2028

“i docenti, nella loro dimensione collegiale, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il progetto d’istituto” … il documento *“esplicita la pianificazione annuale dell’insieme delle attività formative, didattiche e pedagogiche e le modalità della loro attuazione”* ed *“è deliberato dal Collegio Docenti per gli aspetti formativi, di organizzazione della didattica e pedagogici e dal Consiglio di Amministrazione per gli aspetti finanziari e organizzativi generali”*.

(Dal CCNL)

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Regolamento dell’autonomia

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO da pag. 5 a pag. 11	• Caratteristiche principali della scuola • Ricognizione attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE da pag. 12 a pag. 21	• Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Principali elementi di innovazione
L'OFFERTA FORMATIVA da pag. 22 a pag. 44	• Traguardi attesi in uscita • Curricolo di Istituto • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE da pag. 45 a pag. 64	• Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Ordine Scuola	Infanzia
Tipologia Scuola	Paritaria
Codice	AO1A60501X
Indirizzo	Via Tollen, 19 – 11024 Châtillon (AO)
Telefono	0166 61478
Email	asilorigollet@gmail.com
Sito Web	www.asilorigollet.it
Numero alunni	41
Numero sezioni	2

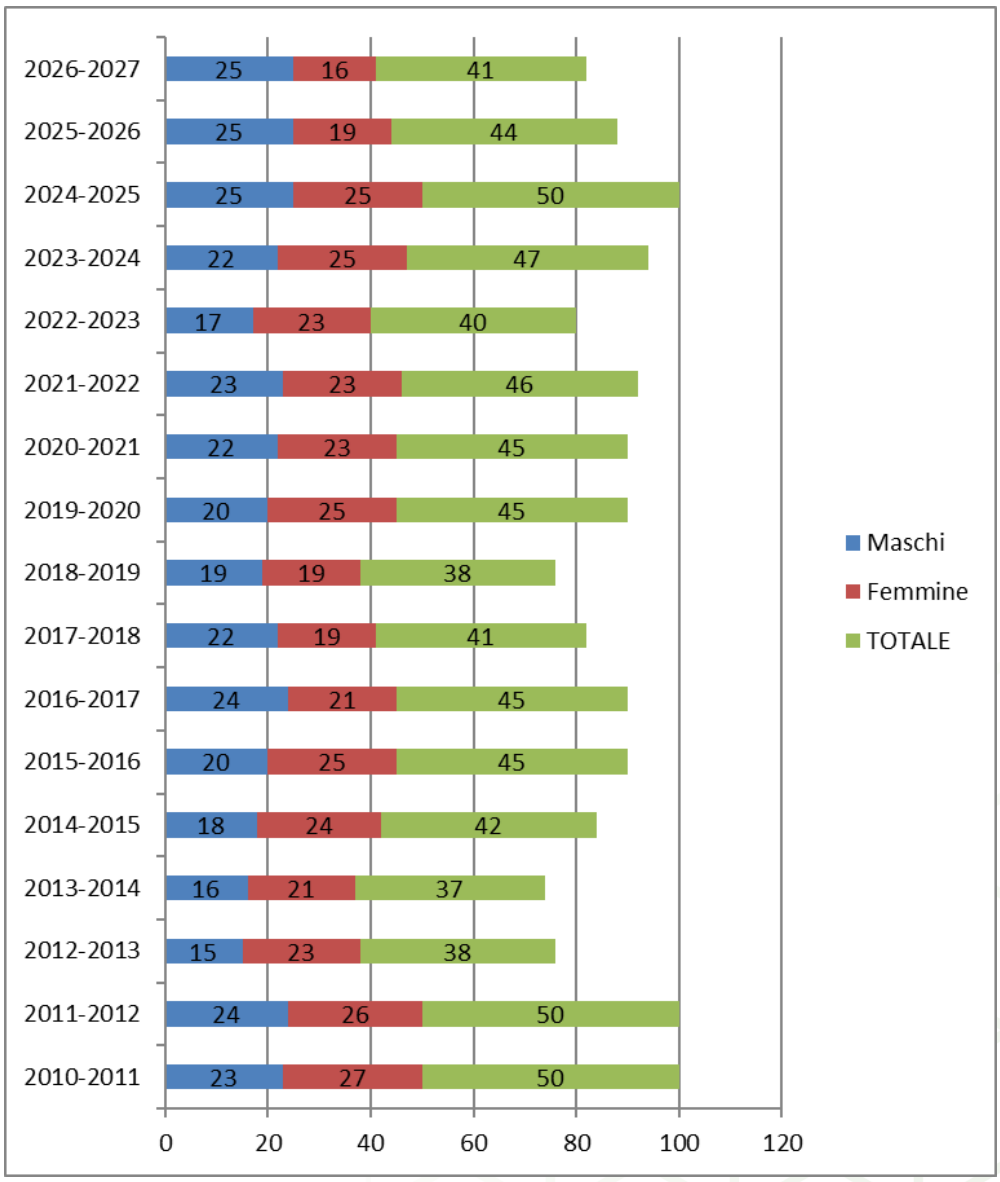
Profilo storico-descrittivo

L'Asilo Infantile "Rigollet" è stato eretto a Ente Morale con Regio Decreto nel 1865, a seguito di lascito testamentario del Signor Jean-Louis Rigollet. Da ciò deriva il nome "Asilo Infantile Rigollet".
Lo scopo del pio Istituto era "preparare l'educazione religiosa, morale e civile dei fanciulli d'ambo i sessi". Originariamente la scuola era rivolta alle famiglie più bisognose, e nel corso degli anni si è sempre rivolta ai bisogni della comunità di Châtillon ed ha seguito i mutamenti del mondo scolastico.
Con atto pubblico in data 29 dicembre 2004, a rogito del Notaio Antonio Marzani rep. N. 7960/3542, si è dato corso alla trasformazione dell'Ente Morale in Fondazione.
Con decreto della Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta in data 1° agosto 2005 n. 428 prot. n. 10186/GAB e successiva modificazione del 22 agosto 2005 n. 457 prot. n. 10918/GAB è stata riconosciuta la Fondazione "Asilo Infantile Rigollet" con sede in Châtillon – via Tollen, 19, quale persona giuridica privata operante nell'ambito della Regione Valle d'Aosta.
Ai giorni nostri l'Asilo Infantile Rigollet è una Scuola dell'Infanzia che accoglie in media 40/45 tra bambini e bambine, di età compresa fra i 3 e i 6 anni.
Con Decreto prot. N. 28967/5/SS, datato 31 maggio 2002, l'Assessore Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta, gli ha riconosciuto lo status di Scuola Paritaria.
Con atto rep. n. 27771 del Notaio Antonio Marzani, è stato approvato lo Statuto della Fondazione Asilo Infantile Rigollet, adeguato alle disposizioni del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore). Contestualmente, la Fondazione ha assunto la denominazione **ASILO INFANTILE RIGOLLET ETS** (Ente del Terzo Settore). Con provvedimento n. 452 del 24 ottobre 2025, l'Asilo Infantile Rigollet ETS è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il seguente grafico illustra i flussi delle iscrizioni dall'anno scolastico 2010-2011 ad oggi.



LA SCUOLA
E IL SUO CONTESTO

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

Salone multifunzionale		1
Refettori		1
Laboratori		2
Aule		2
	tutta l'edificio è in rete	2
Uffici	Direzione/Segreteria	1
Servizi	Mensa	1
Attrezzature multimediali	Video proiettore e schermo	1
	PC	3
	Tablet	3
	Cellulare	1
Spazi esterni		1

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Asilo Infantile Rigollet ETS" di Châtillon (AO), con sede in Via Tollen, 19 - 11024 Châtillon (AO), sorge come Ente Morale l'11/05/1865 mediante regio decreto.

L'istituzione è registrata presso il Registro Imprese Valle d'Aosta (AO) al n° AO-57727; nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private (DPR 361/2000, n°60).

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (*o terreni*): Foglio: 38; Mappale: 209; Sub 2, particella 1299
- (ALLEGATO: le planimetrie)

La scuola è ubicata nel centro di Châtillon (AO), in una posizione favorevole, facilmente raggiungibile sia a piedi che in auto, con ampie possibilità di parcheggio.

L'edificio che lo ospita è una costruzione indipendente, di proprietà comunale. Risale agli anni '60 e gode di grandi spazi sia interni che esterni. Internamente l'edificio è particolarmente luminoso, grazie alle numerose finestre presenti nelle aule e negli spazi comuni.

Al piano rialzato si trovano:

- L'ingresso, spazioso ed accogliente (con bacheca per gli avvisi ed il menù del giorno);
- L'ampio salone, suddiviso in spazi strutturati movibili secondo le necessità;
- Lo spogliatoio attrezzato con panche ed attaccapanni;
- L'aula per le attività ludiche ed educative della sezione B;
- I servizi igienici;
- Il servizio per gli/le alunni/e disabili.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Al primo piano sono ubicati:

- I servizi igienici per gli/le alunni/e ed il servizio per il personale docente;
- Lo spogliatoio dei docenti;
- L'ufficio di segreteria e di coordinamento;
- Due aule gioco divise per centri di interesse;
- La sala insegnanti/sala riunioni;
- L'aula per le attività ludiche ed educative della sezione A.

Nel piano seminterrato, spazioso e ben illuminato da ampie finestre, si trovano la cucina, la dispensa, i servizi e la sala pranzo, oltre a una piccola lavanderia e un servizio riservato al personale.

La scuola dispone di un ampio giardino ombrato da un grande ippocastano e da due tigli. L'area ludica è stata riqualificata con l'installazione di un baby castello scivolo, un'altalena con cesto, un'altalena con due seggiolini a tavoletta, una piramide a stella per arrampicate, un trampolino da interro. I giochi sono certificati secondo le più esigenti normative internazionali di qualità UNI EN ISO 9001 - ISO 14001, secondo le norme europee EN 1176 – EN 1177 e verificati da Ente terzo quali il TŰV-CATAS.

Tutti gli arredi e le attrezzature presenti nella scuola sono conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'intero edificio è a norma con le disposizioni di legge che regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'ascensore, facilmente accessibile anche dall'esterno, permette di comunicare tra i diversi piani e può essere utilizzato dagli alunni con disabilità.

L'Amministrazione comunale, nell'estate 2011, ha provveduto ad eseguire lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio tra i quali l'impianto elettrico, i servizi igienici ed i serramenti.

L'edificio è così totalmente rimodernato anche nel rispetto delle innovazioni sul risparmio energetico.

Nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio.

LA SCUOLA
E IL SUO CONTESTO

RISORSE PROFESSIONALI

La gestione della Scuola è affidata al Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Parroco e composto da sei Consiglieri/e, in rappresentanza del Comune di Châtillon, dell'Istituzione Scolastica e/o Enti Territoriali, delle Politiche Educative e religiose, servizi socio-assistenziali o materia di sicurezza e dei genitori.

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

COGNOME E NOME	INCARICO	ORGANIGRAMMA
Don Ugo Reggiani	Presidente C.d.A. e parroco	Componenti del CdA
Cheille Lorena	Vice Presidente C.d.A.	
Vittaz Igea	Consigliere	
Girola Luigi	Consigliere	
Vaccaro Loris	Consigliere	
Daricou Alessia	Consigliere	
Perret Federica	Rappresentante del Comune di Châtillon	
Don Ugo Reggiani	Responsabile legale e Dirigente	Direzione
Piai Simona	Responsabile amministrazione e segreteria	
Magro Genny	Coordinatrice didattica	
Chappoz Valentina	Insegnante di Sezione	Personale docente
Bravi Matteo	Insegnante Sezione	
Perucca Stefania	Insegnante Sezione	
Burzi Margot	Insegnante Sezione	
Brunod Fabienne	Insegnante Sezione	
Renda Giulia	Insegnante Religione cattolica Con provvedimento Diocesi 41/NOM/2026 del 09/09/2026	
Deidda Barbara	Cuoca/Bidella	Personale non docente
Chincheré Tiziana	Bidella/Cuoca in sostituzione	
Rinet Ivana	Assistente refezione/Addetta pulizie	



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La Direzione

Il Dirigente / Legale Rappresentante

È colui che esercita le funzioni direttive nell'ambito dell'Asilo, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso, penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale.

La Responsabile dell'Amministrazione e segreteria

La responsabile dell'amministrazione e segreteria è preposta alle funzioni amministrative e contabili dell'istituzione, con compiti di direzione e segreteria, nell'ambito dei quali ha autonomia amministrativa e responsabilità diretta.

La responsabile amministrativa risponde al dirigente scolastico, il quale impartisce al riguardo le necessarie direttive generali e di coordinamento.

È nominata dalla Fondazione, funge anche da segretaria del Consiglio di Amministrazione.

La Coordinatrice didattica

La Coordinatrice didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nominata dal Consiglio d'amministrazione, su proposta del Presidente della Fondazione è reperibile, per gli ambiti di propria competenza, su ~~a~~ppuntamento.

I docenti

L'Insegnante

L'insegnante della scuola dell'infanzia è un/a professionista colto/a, sensibile, riflessivo/a, ricercatore/ce, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'"essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei/le bambini/e di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei/le docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del/le bambino/a, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti, verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. È indispensabile rendere significative, sistematiche e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino/a e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino/a e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei/le bambini/e l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun/a bambino/a il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino/a;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con i/le colleghi/e in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

La scuola richiede ai/le propri/e docenti di essere professionisti/e dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

Il casellario giudiziale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

Tutto il personale della nostra scuola è stato in questo senso analizzato.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ E TRAGUARDI

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I traguardi di sviluppo della competenza

LE SCELTE STRATEGICHE



IL SE' E L'ALTRO/A

Il bambino/a gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri/le bambini/e e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.



IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.



IMMAGINI, COLORI, SUONI

Il/La bambino/a comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione..); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per codificare suoni percepiti e riprodurli.



I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino/a usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.



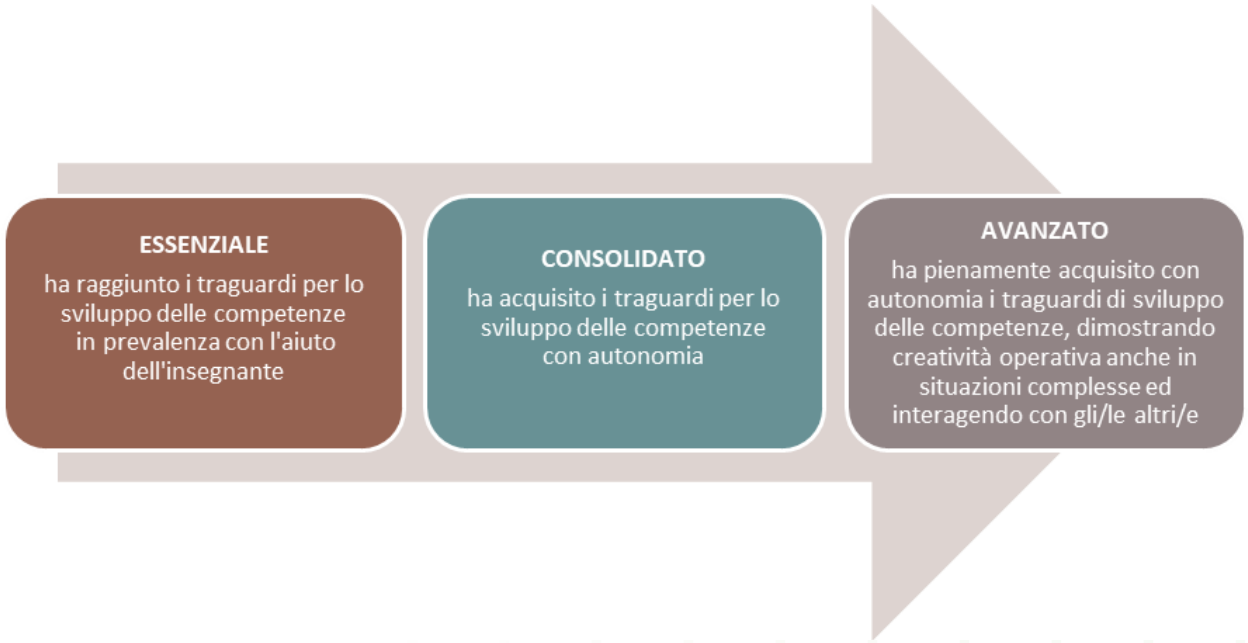
LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino/a raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LE SCELTE STRATEGICHE

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei/le bambini/e.

Per le competenze acquisite sono previsti in uscita dalla scuola dell'infanzia *tre livelli di certificazione*



LE SCELTE STRATEGICHE

I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

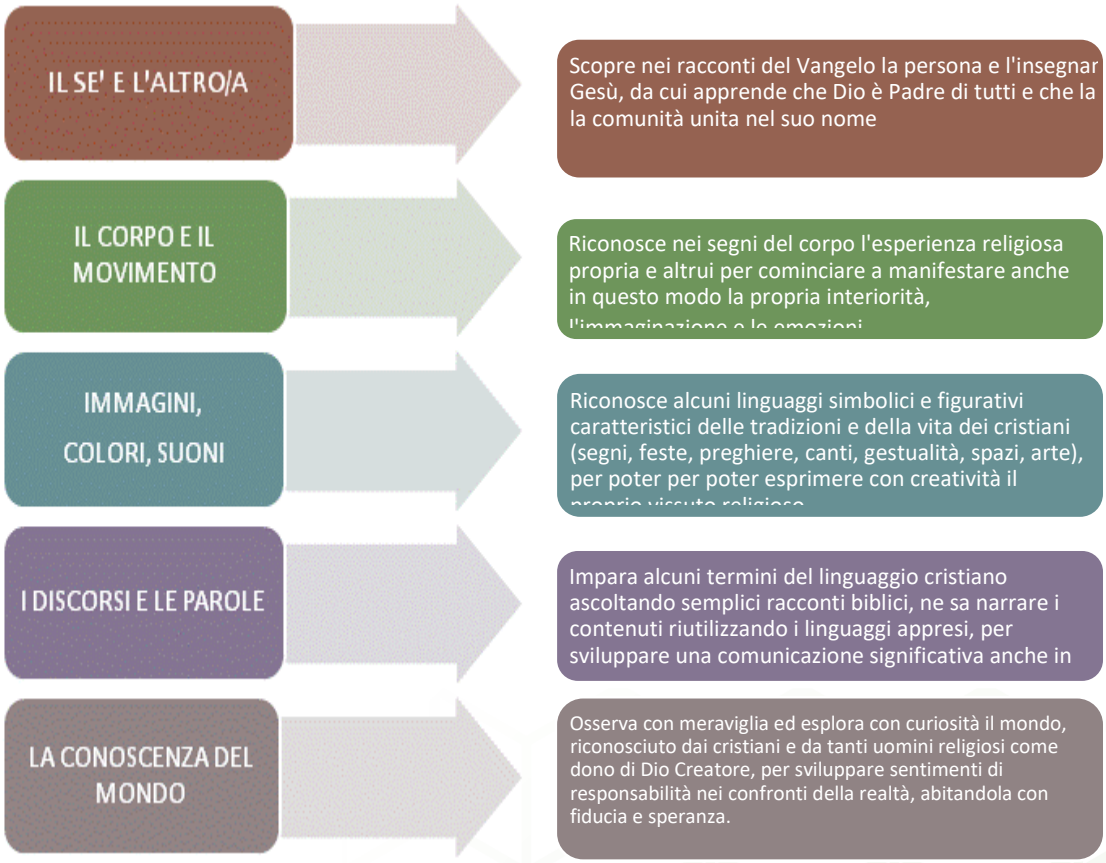
DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

I cinque "campi di esperienza", sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso ella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria.



LE SCELTE STRATEGICHE

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA



LE SCELTE STRATEGICHE

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei/le bambini/e, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.
La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.
L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i/le propri/e figli/e nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti/ei/le bambini/e della sezione.
L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa.
Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.
L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente idonea all'I.R.C.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei/le bambini/e» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art.2b).
La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei/le bambini/e e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del/la bambino/a, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.
Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei/le bambini/e e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

1. **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
2. **scoprire la** persona **di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire

dall'esperienza dei/le bambini/e, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO"

Per i/le bambini/e fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.
La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra.

IL TEMA "GESÙ"

Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli.

IL TEMA "CHIESA"

Indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i/le bambini/e a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.
In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i/le bambini/e nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua francese viste le caratteristiche della nostra regione, nonché alla lingua inglese e altre lingue dell'Unione europea;

2) Promuovere l'identità personale, sostenendo la costruzione di un'immagine positiva di sé, la fiducia nelle proprie capacità e il riconoscimento della propria unicità;

3) Sostenere l'autonomia, accompagnando il bambino nella conquista progressiva dell'indipendenza, nella capacità di scegliere, assumere piccoli incarichi, affrontare situazioni quotidiane e prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente;

4) Favorire il benessere emotivo e relazionale, aiutando i bambini a riconoscere, esprimere e modulare le emozioni e a sviluppare relazioni positive basate sull'ascolto, sull'empatia, sul rispetto e sulla collaborazione;

5) Promuovere l'inclusione sociale, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali;

6) Valorizzare il gioco come esperienza privilegiata di apprendimento, esplorazione, espressione, relazione e rielaborazione della realtà.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

1. Modello teorico di riferimento

La nostra scuola si concepisce come una comunità educativa in continua formazione, aperta alla ricerca e al confronto con i molteplici orientamenti che caratterizzano il panorama pedagogico contemporaneo. In questo percorso di ricerca, la scuola si è avvicinata anche al contributo delle neuroscienze, riconoscendone il valore nell'approfondire la conoscenza dei processi attraverso i quali i bambini apprendono, costruiscono relazioni, sviluppano competenze e attribuiscono significato alle esperienze.

Tali studi hanno permesso di arrivare alla conclusione che progettare non significa stabilire a priori un percorso immutabile, ma definire le condizioni affinché i bambini possano esprimere bisogni e interessi, incontrare nuove possibilità e costruire apprendimenti significativi.

Modello del contesto educativo in ascolto

Il modello teorico si fonda sull'idea di una scuola dell'infanzia centrata sul bambino, sui suoi bisogni, sui suoi interessi, sulle sue curiosità e sulle esperienze che quotidianamente porta nel contesto educativo.

L'azione pedagogica prende avvio dall'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini: osservare significa ascoltare, raccogliere indizi, riconoscere modalità di partecipazione, domande, competenze emergenti, difficoltà e desideri. L'osservazione non è quindi un momento separato dalla progettazione, ma costituisce il punto di partenza per comprenderne i processi di crescita e orientare le successive scelte educative.

Il contesto viene considerato come un ambiente dinamico e trasformabile, capace di rispondere alle esigenze evolutive dei bambini. Per questo motivo, sulla base di ciò che emerge dall'osservazione, lo spazio, i materiali, i tempi, le routine e le proposte educative vengono periodicamente riorganizzati e ripensati. L'adulto non predispone un ambiente rigido e definitivo, ma costruisce condizioni che favoriscano esplorazione, autonomia, relazione, gioco, ricerca e partecipazione.

In questa prospettiva, la progettazione assume un carattere flessibile, aperto e ricorsivo: si osserva, si interpreta, si progetta, si agisce, si osservano nuovamente gli effetti delle scelte e, quando necessario, si modifica il contesto. Il percorso educativo nasce dunque dall'incontro tra ciò che il bambino manifesta e ciò che l'ambiente può offrire e rilanciare.

L'insegnante assume il ruolo di regista e ricercatore del contesto educativo: osserva senza anticipare, sostiene senza sostituirsi, rilancia gli interessi dei bambini e predispone situazioni capaci di generare nuove possibilità di apprendimento. L'adulto riconosce nel bambino un soggetto competente, attivo e portatore di una propria intenzionalità,

valorizzando la capacità di costruire significati attraverso l'esperienza e la relazione con gli altri.

Il modello promuove pertanto un'idea di educazione come ascolto, co-costruzione e trasformazione continua, nella quale il contesto non è semplicemente lo sfondo dell'esperienza, ma diventa esso stesso una componente fondamentale del processo educativo.

Il principio guida può essere sintetizzato nella seguente circolarità:

2. Orientamento pedagogico-didattico

- Centratura sull'interesse manifestato nelle sezioni dai/lle bambini/e. Predisposizione di spazi di osservazione e ascolto in relazione ai bisogni.

Progettazione nelle singole sezioni sulla base di quanto emerge nella relazione con il gruppo (interessi, bisogni, aree da potenziare…)

L'OFFERTA FORMATIVA

Premessa - La scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) inserito in questo documento, unitamente allo STATUTO della Fondazione "Asilo Infantile Rigollet ETS", è parte fondante della nostra fondazione e parte del P.T.O.F. che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all'"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

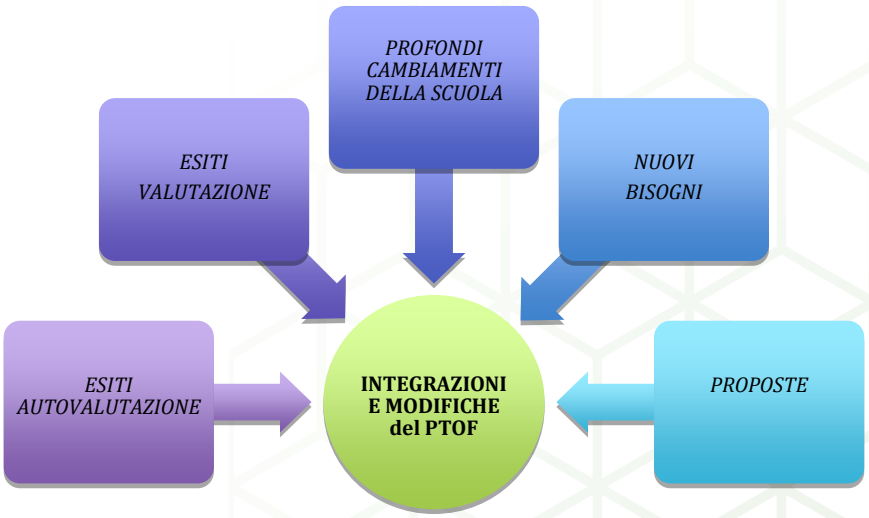
Il P.O.F. è previsto dal Regolamento recante le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 3 Capo II, TIT. I, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) e dalla Legge Regionale sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 8, Capo III, Tit. I, Legge regionale 26 luglio 2000, n. 19) che lo definiscono come il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche".

Il Piano dell'Offerta Formativa: caratteristiche e contenuti

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il **documento fondamentale di ogni istituzione scolastica**; attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.) in esso contenuto, unitamente allo Statuto e viene predisposto in armonia con i principi della Costituzione Italiana.
È il documento che richiama al **principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante** (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie e definite secondo le linee statutarie.



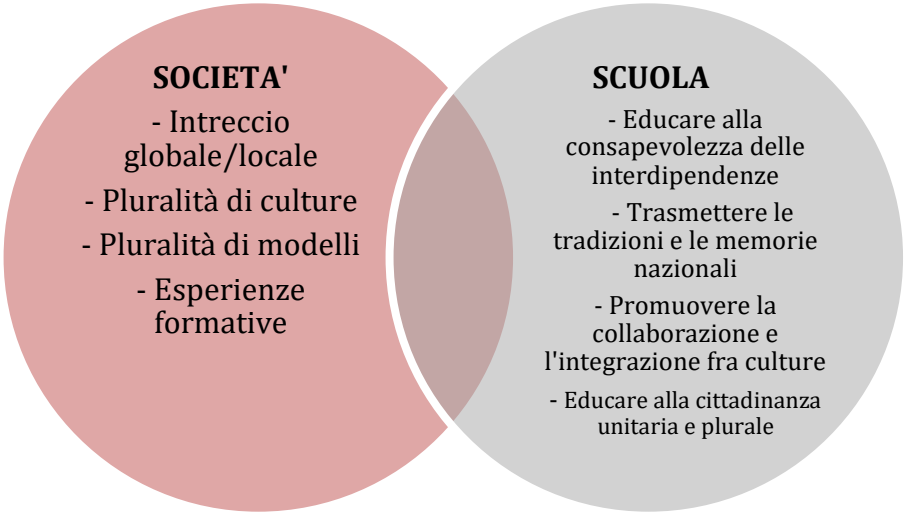
È strutturato per il triennio 2025-2028 ma è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni, aggiornamenti e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base a/ai/agli:



TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

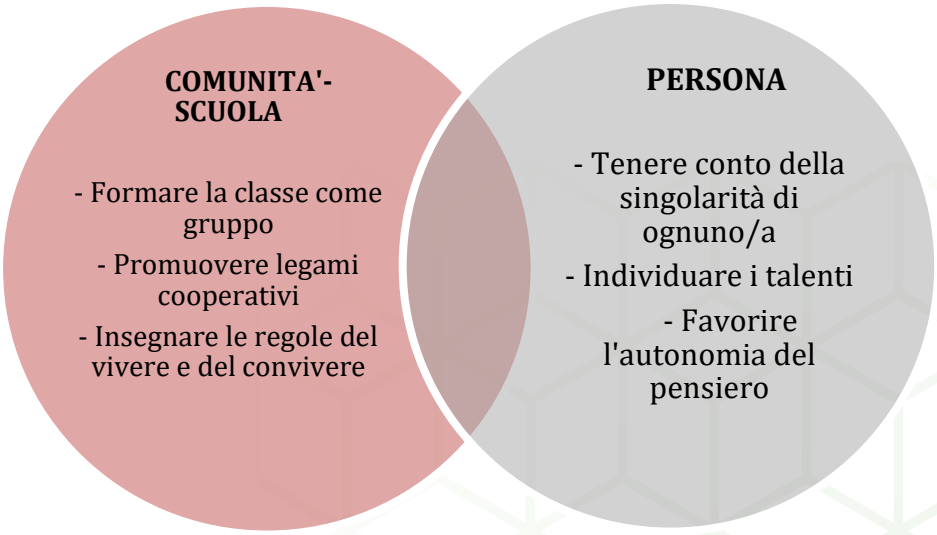
Premessa

"La scuola vive un momento difficile, esattamente come la nostra società, si trova a dovere rispondere a spinte contraddittorie sia sul piano culturale che tecnico-politico. Le criticità che investono il mondo dell'insegnamento riguardano la difficoltà che incontrano numerosi docenti a gestire la relazione con i loro alunni e le loro famiglie, ma anche a comprendere l'orizzonte di senso del loro lavoro. [...] Non c'è dubbio che la scuola come istituzione e organismo sociale è attraversata dalle stesse contraddizioni che vive la società nel suo complesso: individualismo competitivo sfrenato, egocentrismo consumistico, concezione svalorizzante della cultura umanistica considerata come inutile di fronte alle scienze utilitaristiche più efficienti sul piano del rendimento economico immediato, uso inappropriato delle nuove tecnologie, trasformazione delle differenze in diseguaglianze e produzione di nuovi capri espiatori, intolleranza verso le minoranze, espansione delle risposte mediche e clinico-terapeutiche a problematiche di ordine sociale."(*Alain Guissot*, "I rischi di medicalizzazione della scuola")
"E' senz'altro necessario ripensare la scuola in questo momento storico. Occorre però ripensarla alla luce delle caratteristiche specifiche della società attuale. Questo perché la scuola riceve comunque il suo mandato dalla società, che chiede alla scuola, come a una delle istituzioni di cui la società è dotata, di farsi carico di una parte di responsabilità.
La scuola porta questa responsabilità insieme all'altra grande istituzione: la famiglia, che in questo momento risulta sempre più multiforme. [...] La responsabilità è quella di prendere in carico le nuove generazioni per aiutarle ad inserirsi nella società in cui vivono. L'identità della scuola dell'infanzia è strettamente influenzata dai bisogni emergenti nel più ampio contesto sociale.
La responsabilità di preparare le nuove generazioni a un futuro non del tutto definito produce molta ansia nelle generazioni più adulte, che temono di fallire. Tale mandato, generalmente condiviso a parole da molti, va però poi realizzato concretamente. Su come realizzarlo si verificano scontri decisivi, in quanto si tratta di definire quali sono i modelli di donna, di uomo, di società, di scuola, di organizzazione scolastica che ogni parte (scuola, famiglia, parti sociali, governo, mondo del lavoro, i ragazzi stessi) ha in mente, non sempre in modo chiaro ed esplicito, e che vengono posti come le finalità cui deve tendere la scuola."
(SIPED - Società italiana di pedagogia *Ripensare la scuola nella società di oggi. Punti salienti per una vision innovativa, concreta e lungimirante,* 2014)



DALLA PERSONA ALLA COMUNITA' SCUOLA

Il/la bambino/a è una persona che la comunità – scuola accoglie nella sua unicità e nei suoi bisogni socio-relazionali.



FINALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del/la bambino/a secondo una concezione dell'uomo e della donna come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

I cinque "campi di esperienza", sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica.

L'identità cattolica viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n.105): "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

CURRICOLO DI ISTITUTO

La scuola dell'infanzia paritaria, Fondazione "Asilo Infantile Rigollet ETS", è una **comunità di apprendimento** e si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età; è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella *Costituzione della Repubblica*, nella *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e nei *documenti dell'Unione Europea*.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra scuola si impegna a **creare le condizioni perché ogni bambino/a possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno/a possa realizzare il proprio progetto di vita**.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.
Per ogni bambino/a o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo **sviluppo di specifiche aree**.

I campi di esperienza

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Le finalità sopra descritte si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in **cinque aree** come indicato dalle *Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2025.*



I campi di esperienza sono **luoghi del fare e dell'agire** che suggeriscono agli/le insegnanti, *orientamenti, attenzioni e responsabilità* nel creare piste di lavoro per organizzare **attività ed esperienze volte a promuovere la competenza** - che a questa età va intesa in modo globale e unitario – **e ad introdurre il/la bambino/a ai sistemi simbolico culturali.**

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla progettazione didattica scelta ed ai bisogni dei/le bambini/e.
Per le competenze acquisite sono previsti in uscita dalla scuola dell'infanzia *tre livelli di certificazione.*

Aspetti generali

Il progetto educativo annuale vuole diventare espressione dei contenuti-obiettivo emergenti dall'osservazione delle aree di interesse degli/le alunni/e e della relazione di continuità con le scuole Primarie.

L'organizzazione degli spazi

L'organizzazione degli spazi educativi è *elemento di qualità pedagogica* e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica periodica, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i/le bambini/e e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Infatti la consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Più in particolare nella nostra scuola dell'infanzia: **lo spazio**

a. È accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola;
b. è governato da regole chiare che tutelano la sicurezza degli/le alunni/e e danno punti di riferimento;
c. parla dei/le bambini/e, dei loro interessi, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. La scelta di arredamenti e oggetti promuove l'autonomia e la libera scelta del bambino;
d. favorisce l'apprendimento.

La rimodulazione dell'offerta formativa "in tempi Covid" ha richiesto un'attenta riflessione in relazione al tema degli spazi e degli arredi, perseguendo l'obiettivo della ripresa delle attività didattiche in sicurezza.

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

a. Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
   Nella scuola sono attive n° 2 sezioni eterogenee, rispettivamente con n° 21 bambini/e nella sezione A e n° 20 bambini/e nella sezione B.

b. Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini/e di sezioni diverse e permette l'instaurarsi di nuove dinamiche di gruppo.
   Il gruppo di intersezione lavora sulla progettazione emersa sulla base dei bisogni specifici dell'età degli/le alunni/e (come ad esempio la fascia dei 5 anni sulle attività in preparazione alla scuola primaria).

c. Il piccolo gruppo → è una modalità che consente di lavorare sulle aree da potenziare in sottogruppo.

La formazione delle sezioni

È di competenza del collegio docenti, sulla base dei criteri seguenti e avviene entro il mese di settembre precedente l'inizio dell'anno scolastico.

I criteri per la composizione

- Alunni/e provenienti dallo stesso nucleo familiare (fratelli/sorelle) non sono inseriti/e nella stessa sezione;
- Equilibrio numerico tra maschi e femmine ed eterogeneità d'età;
- Necessità di evitare la presenza di stretti rapporti familiari o amicali fra alunni/e e insegnanti.

L'area verde

Le attività nell'area verde esterna si svolgono in presenza e con la supervisione degli/delle insegnanti. Nell'ambito delle riflessioni relative al rientro post lockdown e alla conseguente rimodulazione dell'offerta formativa in funzione dei criteri legati alla sicurezza, la presenza di una spaziosa area esterna consente alla nostra scuola di offrire occasioni di apprendimento all'aperto stimolanti.

L'organizzazione dei tempi

Il tempo scuola, cadenzato da *routines* e da esperienze didattiche di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze chiave e della cittadinanza.

Orario scolastico e frequenza

La scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle 7:45 alle 17:30.

In sede di iscrizione il genitore sceglie l'orario di frequenza. Al fine di garantire un adeguato inserimento dei/le bambini/e è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento. I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e uscita dei/le bambini/e

- **ENTRATA** tutti i giorni della settimana dal lunedì al venerdì

Dalle 7:45 alle 8:00
dalle 8:00 alle 8:30
dalle 8:30 alle 8:55.

- **USCITA** lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Alle 13:15
dalle ore 15:55 alle 16:05
dalle ore 16:30 alle 17:00
dalle 17:00 alle 17:25

- **USCITA** il mercoledì

Alle 12:00
alle 13:15
dalle ore 15:55 alle 16:05
dalle ore 16:30 alle 17:00
dalle 17:00 alle 17:25

Al momento dell'uscita i/le bambini/e verranno affidati solo ai genitori, o a persone maggiorenni munite di delega scritta, delle quali sia stata fornita copia del documento di identità.

Anche in occasioni particolari, quali le feste o eventi organizzati dalla scuola, venendo incontro alle esigenze delle famiglie, la scuola mantiene gli orari suddetti.

In casi eccezionali, quali eventi di formazione del personale o scioperi della categoria, la scuola previa comunicazione tempestiva alle famiglie, resterà chiusa.

Ritardi e variazioni d'orario

Il rispetto dell'orario scelto è importante per un sereno ed equilibrato svolgimento della giornata educativa e per il mantenimento del ritmo settimanale: non sono previste estemporanee estensioni d'orario.

Le richieste di uscite anticipate o le entrate posticipate giornaliere dalla scuola avvengono su richiesta specifica del/i genitore/i.

Le richieste di variazione d'orario che durano per tutto l'a.s. vanno trasmesse dai genitori alla Direzione della scuola tramite posta elettronica.

In caso di utilizzo dei mezzi di trasporto comunali, sarà concordato singolarmente l'orario fra scuola e ufficio comunale preposto.

Sono invece concesse riduzioni d'orario purché non comportino conseguenti cambiamenti di turni degli/delle insegnanti.

Non sono contemplate uscite al di fuori di quelle strutturate (12:00 – 13:15 – 16:00 – 16:30/17:25) se non in situazione di reale emergenza e/o su richiesta anticipata.

Il calendario scolastico

L'avvio dell'anno scolastico è definito ogni anno dal calendario impartito dalla Sovraintendenza agli Studi.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) *che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali* (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di formazione, aggiornamento e supervisione promossi dalla scuola, la partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle riunioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche)**.**

Il contratto Fism 2024-2027 siglato il 28/05/2025 prevede 100 ore di attività connesse all'insegnamento da prestare da settembre a giugno e recuperate con permessi aggiuntivi nei periodi di inattività scolastica (vacanze alunni).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni degli artt. 35 e 57 del CCNL Fism 2024-2027, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

La Sovraintendenza agli Studi della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'a.s. 2026/2027, in riferimento alle scuole dell'infanzia, ha stabilito il seguente calendario:

INIZIO DELLE LEZIONI E DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA: 10 settembre 2026

Oltre alle festività civili e religiose previste dall'attuale normativa (tutte le domeniche, il 1° novembre, l'8 dicembre, il 25 e 26 dicembre, il 1° gennaio, il 6 gennaio, il 25 aprile, il 1° maggio, la domenica e il lunedì di Pasqua, il 2 giugno, il Santo Patrono), sono giorni di vacanza obbligatori:

Ponte di Ognissanti	il 2 novembre 2026
Ponte dell'8 dicembre	il 7 dicembre 2026
Vacanze natalizie	dal 24 al 31 dicembre 2026 e dal 1 al 6 gennaio 2027
Vacanze d'inverno	dall' 8 al 10 febbraio 2027
Vacanze pasquali	dal 25 al 30 marzo 2027
Ponte del 2 giugno	2 giugno 2027

Dato atto che il Santo Patrono (29 giugno) cadrà di martedì e poiché il termine delle attività didattiche sarà mercoledì 30 giugno 2027, nel rispetto dell'orario annuale della scuola dell'infanzia, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato giorni di vacanza il 30 aprile 2027, (recupero del Santo Patrono), il 31 maggio e 1° giugno 2027.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare ai/le bambini/e punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il loro benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 7:45 e le ore 17:30.

DALLE ORE	ALLE ORE	**ATTIVITÀ**
7:45	8:55	Ingresso nelle fasce orarie scelte: accoglienza e gioco libero in classe per la sez. B, in salone per la sez. A
9:15	10:00	Spuntino a base di frutta, canzoni e preghiera comunitaria in sezione, a seguire attività di routines
10:00	11:30	Esperienze didattiche in sezione o nello spazio esterno (incontro settimanale di I.R.C. il martedì mattina) e gioco libero
11:30	11:45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11:45	12:45	Preghiera di ringraziamento e condivisione del pranzo
12:45	13:15	Igiene orale e gioco libero
13:15 13:15	15:15 14:15	Il riposo 3 anni Rilassamento 4 anni Attività-gioco legate ai prerequisiti per i 5 anni
14:15	15:00	Ripresa esperienze didattiche per i 4 e i 5 anni, a seguire gioco libero e igiene per tutti
15:55	16:05	Uscita per gli alunni che non fanno la merenda
15:55	16:30	Merenda
16:30	17:25	Uscita/ gioco libero/attività

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Accoglienza

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento all'inizio dell'anno scolastico costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i/le bambini/e nuovi/e frequentanti prevede un inserimento graduale per facilitare l'ambientamento.

- Primi 3 giorni con orario: fascia ingresso dalle 7:45 alle 8:55 e uscita 11:45 per abituare il/la bambino/a al nuovo mondo della comunità scuola;
- Nei 3 giorni successivi con orario: fascia ingresso dalle 7:45 alle 8:55 e uscita 13:15 per introdurre il momento del pranzo a scuola;
- Dopo la prima settimana: frequenza piena, compreso quindi il momento del riposo pomeridiano.

L'accoglienza rimane un momento delicato e fondamentale per l'entrata del/la bambino/a a scuola ed il commiato dalla famiglia: va curato ogni giorno dagli adulti in ogni particolare, vissuto senza fretta e con partecipazione affettuosa, cercando di raccogliere dai genitori tutte le informazioni utili ed importanti rispetto allo stato psico-fisico del/la bambino/a (serata in famiglia, andamento della notte, risveglio…). Il/la bambino/a deve sentirsi accolto/a dalla scuola, che sarà il luogo di relazioni significative per gran parte della giornata, ed è infatti a lui/lei che va dedicata la massima attenzione in questo delicato contesto di entrata a scuola.

In riferimento al protocollo anti pediculosi, lo spogliatoio è dotato di armadietti singoli.

La sezione B svolge l'accoglienza e il commiato nella propria aula al piano rialzato; la sezione A svolge l'accoglienza e il commiato in salone.

Gli ambienti sono strutturati in piccoli centri d'interesse, che stimolano l'attenzione del/la bambino/a nel momento del distacco e che consentano un gioco rilassato e tranquillo.

Pranzo

Il pranzo è un momento fondamentale di vita comunitaria, che deve riprodurre un clima familiare di serenità e di condivisione. La presenza del/della bambino/a alla refezione contribuisce inoltre allo sviluppo della sua autonomia: lavare le mani prima e dopo i pasti, mangiare da solo/a, servirsi l'acqua, ritirare il bavagliolo, lavare i denti e così via.

È necessario che il/la bambino/a abbia dei punti precisi di riferimento e venga coinvolto/a in alcune piccole azioni quotidiane:

- in piccoli gruppi e a rotazione prepara il tavolo;
- ha il posto assegnato che rimane fisso salvo spostamenti valutati dagli/le insegnanti.

Durante il pasto il francese è utilizzato quale lingua veicolare, al fine di accrescere le sue conoscenze in maniera semplice e diretta con le parole usate nella routine quotidiana.

Gli/le insegnanti, quali figure autorevoli conosciute dai/le bambini/e, vigilano la gestione del pranzo. I/le bambini/e vengono invitati a rispettare delle regole, ovvero a comportarsi educatamente, a stare composti/e, a non giocare a tavola e a non sprecare il cibo, ad apprezzare i vari sapori e a vivere il momento conviviale del pranzo come un dono.

Per questi motivi il momento del pranzo è attività didattica: non sono previste uscite prima del pranzo e rientri nel pomeriggio, salvo emergenze.

La cucina è espressa.

Il menù della Scuola

È approvato dal Servizio Igiene e alimenti e nutrizione dell'Azienda USL Valle d'Aosta.

È possibile, in caso di indisposizione, richiedere per il/la proprio/a figlio/a il menù "in bianco" (anche in questo caso predisposto dall'USL), in attesa di consegnare ai/le docenti della scuola le indicazioni alimentari del/la pediatra utili al superamento del disturbo presentato.

Il menù "in bianco" infatti, secondo quando prescritto dal suddetto Servizio USL (Prot. 46592 del 06-05-2026), non può essere somministrato per più di 2 volte in un mese e per patologie superiori ai 3 giorni.

Se non verrà quindi presentata una richiesta medica specifica da parte dei genitori, dopo 3 giorni di somministrazione del menù in bianco, la cucina sarà tenuta a tornare alla somministrazione del normale menù scolastico.

Per casi particolari quali intolleranze e/o allergie, rimandiamo al paragrafo certificazioni mediche.

Riposino e rilassamento guidato

A seconda della fascia d'età vengono proposte attività pomeridiane differenti, in funzione di un'attenta valutazione dei bisogni e delle esigenze che contraddistinguono ciascuna fascia d'età e il singolo bambino.

Poiché la scuola intende porsi come elemento di continuità con la famiglia, si valutano con i genitori singole esigenze, non previste nel P.T.O.F., in modo da garantire, compatibilmente con l'organizzazione della scuola, la riproposizione di abitudini e consuetudini familiari.

Il momento di riposo per i/le bambini/e dei 3 anni e di rilassamento per i/le bambini/e dei 4 anni, avviene nella propria sezione, con il lettino per gli/le alunni/e del primo anno e per gli altri con il cuscino personale. Le tende vengono tirate affinché si crei un ambiente rilassante. I bambini di 5 anni, invece, svolgono a tavolino e in autonomia delle attività-gioco sui prerequisiti.

Questo momento è introdotto da una fase di rilassamento durante il quale la sezione viene accompagnata da proposte che si alternano: ascolto di musica rilassante, audio-storie…

I/le bambini/e del primo anno possono portare a scuola il peluche della nanna (o altro oggetto purché morbido e/o ciuccio) da lasciare a scuola tutta la settimana. La Scuola dell'Infanzia fornisce cuscini e federe.

Mentre i/le bambini/e del primo anno ancora riposano, i bambini dei 4 e 5 anni svolgono proposte didattiche pensate sui loro bisogni ed interessi.

Commiato

Il commiato dalla scuola avviene nella propria aula per la sez. B, nel salone per la sez. A.
In attesa dell'arrivo del genitore, o comunque della persona autorizzata, i/le bambini/e sono impegnati/e nel gioco libero.

Alle famiglie saranno comunicate giornalmente solo informazioni significative relative all'andamento della giornata del/la bambino/a. Nel caso in cui la famiglia avesse bisogno di chiarimenti può richiedere un colloquio con gli insegnanti.

I genitori avranno cura di ritirare gli eventuali cambi sporchi dei propri/le bambini/e e di sostituirli il giorno dopo con quelli puliti; gli asciugamani e il bavagliolo vengono restituiti il venerdì.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Descrittori di osservazione/valutazione del team docente (modello regionale scuola dell'infanzia – Scheda informativa per gli alunni dell'ultimo anno)

Vedi allegato.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premessa

La via italiana all'inclusione completa, totale e piena [...] parte negli anni Settanta con le battaglie per inserire gli/le alunni/e esclusi/e e da allora l'attenzione primaria è stata catturata dalle forme più eclatanti di difficoltà e poi via via dalle altre, per le quali organizzare nuove forme di individualizzazione e personalizzazione. La popolazione scolastica negli anni è diventata sempre più eterogenea. Le varie categorie di disabilità e difficoltà si sono organizzate e moltiplicate. Nel 2005 si propose di usare una visione di inclusione che fosse una risposta individualizzata/personalizzata a quel 20% di alunni/e con bisogni educativi speciali che, pur vivendo difficoltà rilevanti erano esclusi dalle misure della legge 104 per alunni/e con disabilità (gli/le unici/che tutelati/e dalla normativa).
Oggi si fa sempre più strada la posizione che sostiene che **la priorità assoluta per ridare all'integrazione scolastica degli/le alunni/e con disabilità la qualità che merita e promuovere passi significativi verso l'inclusione sia proprio un miglioramento significativo nella qualità della didattica quotidiana e normale per tutti/e gli/le alunni/e**. (*Ianes D., Cramerotti S.*, 2015)

La didattica inclusiva e le linee guida per l'inclusione adottate nella nostra scuola

1. **L'attuazione di una didattica inclusiva** atta a garantire un adeguato supporto didattico-formativo agli/le alunni/e con bisogni educativi speciali e finalizzata a favorire il benessere scolastico attraverso lo sviluppo della personalità e delle potenzialità individuali, attraverso la personalizzazione calibrata dei percorsi di apprendimento, la promozione della motivazione all'apprendimento, la valorizzazione della "risorsa alunni/e" in un clima di lavoro fondato sul rispetto delle diversità e l'aiuto reciproco. Una buona didattica inclusiva si prefigge di realizzare alcuni compiti essenziali:

   I. *Funzionamento umano differente*: riconosce e comprende le varie differenze degli/le alunni/e, sia quando sono differenze problematiche, sia quando sono semplicemente modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, vivere situazioni;

   II. *Equità*: valorizza le differenze (innanzitutto non pensandole solo con accezione negativa ma anche per le loro valenze positive), nel senso di considerare di pari valore, dignità e diritti ogni differenza e di realizzare forme di differenziazione e compensazione per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale tra gli/le alunni/e. La valorizzazione delle differenze implica quindi innanzitutto cercarle e riconoscerle, comprendere per poi agire in modo efficace e partecipativo;

   III. *Efficacia tecnica e piena partecipazione sociale*: incontrare in modo efficace le particolarità di funzionamento dei/le singoli/e alunni/e, attraverso offerte formative in grado di sviluppare il massimo del loro potenziale apprenditivo nei contesti naturali di una appartenenza piena alle situazioni collettive. *(Ianes D., Camerotti S.,* Insegnare domani nella scuola dell'Infanzia e primaria, 2016)

2. **la realizzazione di curricoli e di contesti formativi attenti alla diversità** che si esplica attraverso l'elaborazione di un piano educativo individualizzato (PEI) per l'alunno/a con attestazione ai sensi della legge n. 104/92;

3. **l'individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo dell'apprendimento**, ("Protocollo d'intesa regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo dell'apprendimento, ai sensi dell'art. 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170" del 29/09/2014-aggiornato il 30 agosto 2019);

4. **l'applicazione del Protocollo BES dell'Istituzione per gli/le alunni/e che presentano tipologie di bisogni educativi speciali** che esulano dall'attestazione ai sensi della legge n. 104/92;

5. l'utilizzo funzionale delle **risorse educative** in funzione dei bisogni rilevati, per esempio con progetti di intersezione;

6. **attività di consolidamento e potenziamento** in contesti di apprendimento caratterizzati da piccoli gruppi di lavoro, dal rapporto individuale alunno/a/docente, dall'apprendimento cooperativo e dal tutoring;

7. l'espressione di **valutazioni che tengano conto dei progressi fatti dall'alunno/a/a** con bisogni educativi speciali all'interno del suo personale percorso di apprendimento in relazione ai suoi livelli di partenza, anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, nel rispetto di un percorso formativo organico e coerente negli obiettivi, nei contenuti, nella valutazione e nelle strategie metodologiche;

8. la **condivisione costante con le famiglie e con le risorse territoriali eventualmente coinvolte**;

9. la **partecipazione ad azioni di formazione e/o di aggiornamento**.

PAI - Piano annuale inclusione

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune di Châtillon (AO), AUSL, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolte le seguenti figure:

- **i/le bambini/e in difficoltà** ai/le quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento,
- **le famiglie** che in collaborazione con la scuola dell'Infanzia partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI,
- **il Legale rappresentante, o sua delegata**, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola,
- **la coordinatrice didattica,**
- **il personale docente fra cui l'insegnante di sostegno,**
- **il personale non docente,**
- **gli/le operatori/ci socio-sanitari/e territoriali**.

PEI – Piano educativo individualizzato

P.E.I. - Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Azienda USL Valle d'Aosta e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno/a.
Il P.E.I. è:

1. Progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
2. Progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.
   Il Piano Educativo Individualizzato è compilato sulla piattaforma SITC-minori.

Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è responsabile delle attività educative e didattiche, unitamente ai/le colleghi/e docenti con i/le quali opera attivamente nelle attività di sezione e intersezione.
Partecipa alle riunioni di programmazione ai collegi docenti e apporta il proprio contributo per la redazione regolazione e valutazione del PEI dell'allievo/a che segue ma anche per la predisposizione e valutazione dei percorsi didattici degli/le alunni/e della propria sezione, nonché di tutte le attività collegialmente proposte.
A seconda della gravità dell'alunno/a diversamente abile inserito/a, in tutti gli ordini di scuola, questi potrà essere seguito anche da un/a operatore/ce, oltre che dal/la proprio/a insegnante di sostegno.

1 - Bambini/e certificati/e ai sensi della Legge 104/92

Per ciascun/a bambino/a diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'Azienda USL e alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** ai sensi della legge 104/92.
La stesura di questo documento è effettuata dall'insegnante di sostegno/dall'educatore/ce di sostegno, dagli operatori socio-sanitari e dalla famiglia.
Tutte le figure agiscono corresponsabilmente per l'alunno/a e:

1. collaborano, condividono, progettano e gestiscono tutte le azioni di supporto didattico-formativo nell'ottica di una didattica inclusiva;
2. coordinano la stesura, l'attuazione, l'adeguamento in itinere e la verifica/valutazione del piano educativo individualizzato (PEI);
3. coordinano i rapporti e le collaborazioni con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno/a (famiglie, operatori socio-sanitari, altri operatori eventualmente coinvolti, ecc.);
4. stabiliscono un raccordo funzionale con le risorse presenti sul territorio (biblioteche, palestre, trasporti e servizi vari);
5. attivano, in accordo con la famiglia e gli operatori socio-sanitari coinvolti, specifiche iniziative atte a favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle potenzialità dell'alunno/a.

L'Istituzione s'impegna a facilitare la realizzazione degli eventuali interventi specialistici di tipo socio-sanitario anche mediante l'accompagnamento dell'alunno/a disabile presso le strutture territoriali riabilitative da parte del proprio personale educativo quando compatibile con la propria organizzazione interna.

Accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il supporto dell'insegnante di sostegno, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

2 – B.E.S. Bisogni educativi speciali

La nostra Scuola dell'Infanzia pone attenzione anche ai/le bambini/e con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Ogni bambino/a, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, relazionale e di apprendimento legata a differenti fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.
Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.
La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini/e disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini/e con disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- ✓ Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio socio economico;
- ✓ Svantaggio linguistico-culturale (Non conoscenza della cultura e della lingua italiana e/o dalla non conoscenza della lingua e cultura francese perché appartenenti a culture diverse).

3 – D.S.A. Disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico: la lettura, la scrittura e il calcolo.
Sulla base dell'abilità interessata, i disturbi di DSA assumono una denominazione specifica: DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA e DISTURBI MISTI, quando vi è concomitanza di più disturbi. Possiamo ritrovare questa stessa classificazione nella Diagnosi di DSA rilasciata dalle strutture socio-sanitarie che operano nel settore dell'identificazione diagnostica e del trattamento specialistico dei disturbi specifici dell'apprendimento. Gli/Le alunni/e che presentano i disturbi sopracitati, generalmente, hanno prestazioni inferiori a quelle attese per l'età anagrafica, la classe frequentata e l'istruzione ricevuta.

- DISLESSIA - L'alunno/a/a dislessico ha difficoltà a leggere ad alta voce in modo corretto lettere, parole, brani e ha una velocità di lettura inferiore alla norma e ha un quoziente intellettivo generalmente nella norma, talvolta anche al di sopra. Chi è affetto da questo disturbo non presenta deficit sensoriali o neurologici bensì ha difficoltà ad automatizzare i processi relativi alla lettura.

- DISORTOGRAFIA - L'alunno/a disortografico ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni (fonemi)che compongono le parole in simboli grafici codificati (grafemi alfabetici).
  Tale disturbo può derivare da difficoltà di linguaggio, da difficoltà percettive visive e/o uditive, da difficoltà di organizzazione spazio-temporale. L'alunno/a disortografico non scrive correttamente lettere, parole, testi, non riesce ad automatizzare né a gestire dal punto di vista lessicale, morfo sintattico e grammaticale la lingua scritta. Spesso confonde suoni, inverte lettere, omette parole, fatica a esprimersi correttamente e ha una scarsa padronanza lessicale. La lingua orale è per lui il "punto forte".
- DISGRAFIA - L'alunno/a disgrafico/a ha difficoltà a scrivere correttamente i segni convenzionali alfabetici e numerici; un/a alunno/a disgrafico/a può anche disprassico e quindi può avere difficoltà a organizzare mentalmente sequenze di azioni di carattere pratico-organizzativo e a eseguire dal punto di vista motorio le prassie quotidiane, anche quelle estremamente familiari (vestirsi, organizzare il quaderno, ...). L'attività di scrittura per un alunno/a disgrafico/a e/o disprassico è particolarmente stancante dal punto di vista psicofisico perché gli richiede un dispendio enorme di energie!
- DISCALCULIA - L'alunno/a discalculico/a fatica a riconoscere le quantità, a seriare, a comparare, a comporre e a scomporre una quantità, ad automatizzare le procedure di calcolo scritto, a calcolare a mente, memorizzare le tabelline, e recuperare i fatti aritmetici anche in contesti di vita familiari e quotidiani.
- DISTURBI MISTI DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO (DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA, DISCALCULIA) - L'alunno/a con disturbi misti dell'apprendimento scolastico presenta una concomitanza dei disturbi sopra descritti e può fornire prestazioni differenti in base ai livelli di compromissione delle varie abilità, ciò tecnicamente si definisce comorbilità (~~A~~d es. l'alunno/a discalculico/a può anche essere disgrafico/a e dislessico/a). La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

Identificazione precoce: prima della diagnosi di DSA

Le ricerche hanno evidenziato quanto sia importante osservare e monitorare precocemente gli/le alunni/e per conoscere il loro stile di apprendimento e le loro peculiarità cognitive specifiche, al fine di predisporre interventi didattico-educativi personalizzati commisurati ed efficaci. Ciò assegna quindi all'osservazione dei/le docenti un ruolo fondamentale, perché:

- permette, soprattutto lungo il percorso scolastico che caratterizza i primi due segmenti dell'istruzione obbligatoria (scuola dell'infanzia e scuola primaria), di *individuare precocemente un/a alunno/a con un potenziale disturbo dell'apprendimento*;
- consente di *individuare le aree in cui intensificare l'intervento didattico-educativo di recupero e/o in cui concentrare le eventuali misure di potenziamento* al fine di agevolare il successo scolastico dello studente;
- consente di *avviare una presa in carico precoce da parte degli operatori socio-sanitari competenti in materia di disturbi specifici di apprendimento*. È bene tenere presente che la rieducazione specialistica di un operatore socio-sanitario (logopedista, psicologo, neuropsichiatra infantile, neuropsicomotricista, ...), qualora fosse necessaria, è maggiormente efficace se attuata entro il 3° anno della scuola primaria.

Il Protocollo di individuazione precoce dei DSA
(ai sensi del *Protocollo regionale* del 29 agosto 2014 recante *Protocollo d'intesa per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico di apprendimento* ai sensi dell'art. 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170)

TEMPI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Da settembre a dicembre	1. *Osservazioni sistematiche su tutti gli/le alunni/e di 5 anni* e, in modo specifico, sull'alunno/a che presentasse prestazioni atipiche, ponendo particolare attenzione a: a. comportamento (scarsa motivazione, modalità socio-relazionali e nel gioco atipiche, ...), b. attenzione (difficoltà di attenzione, difficoltà di concentrazione, ...), c. memorizzazione (difficoltà a ripetere e a memorizzare filastrocche, canzoncine, sequenze di parole, ...), d. area linguistico-comunicazionale (acquisizione tardiva del linguaggio, pronuncia scorretta di molte parole, difficoltà a esprimersi verbalmente, utilizzo di un vocabolario limitato e poco arricchibile, ...), e. motricità (difficoltà prassiche anche in relazioni a prassie quotidiane, difficoltà di prensione di oggetti, ...), f. organizzazione spazio-temporale (difficoltà a gestirsi nello spazio intorno a sé, difficoltà a gestire lo spazio foglio, ...), g. anamnesi familiare positiva (presenza di familiari con disturbo di linguaggio o di apprendimento). 2. *Raccolta degli eventuali elementi di difficoltà dell'alunno/a che presenta prestazioni atipiche* utilizzando materiale specifico utile allo scopo.	- Insegnanti scuola infanzia - Alunni/e 5 anni
Entro gennaio	1. Identificazione alunni/e con potenziali difficoltà di apprendimento. 2. Informare i genitori e concordare con essa modi e forme di collaborazione.	- Insegnanti scuola infanzia - Alunni/e 5 anni - Genitori alunni/e identificati/e
Da gennaio a giugno	1. Sottopone gli/le alunni/e con potenziali difficoltà di apprendimento a monitoraggio, 2. predispone in loro favore attività di recupero e/o di potenziamento, prevalentemente all'interno del gruppo e solo se necessario, in forme maggiormente individualizzate.	- Insegnanti scuola infanzia - Alunni/e 5 anni
Tra aprile-giugno	1. Se al termine del percorso di recupero e/o di potenziamento, le difficoltà persistono, confronto con la famiglia e valutazione con essa dell'opportunità di avviare la richiesta di collaborazione e la presa in carico ai servizi socio-sanitari.	- Insegnanti scuola infanzia - Alunni/e 5 anni - Genitori alunni/e identificati/e
A giugno	Incontro fra il team docente della scuola prima primaria che opererà nelle future classi prime, in sede di riunione di Continuità, e trasmissione delle informazioni relative alle problematiche degli/le alunni/e con potenziali difficoltà di apprendimento già individuati/e e/o già segnalati/e ai servizi socio-sanitari.	- Insegnanti scuola infanzia - Insegnanti scuola primaria

4 – Bambini/e stranieri/e e sguardo interculturale

La presenza di/le bambini/e e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale.**
La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno/a per costruire una storia comune.
Il/la bambino/a immigrato/a nella nostra scuola è un/a risorsa culturale.
Per facilitare l'inclusione, la nostra Istituzione si impegna a favorire innanzitutto i rapporti tra le famiglie e gli/le insegnanti, quando utile anche con la collaborazione dei/le mediatori/ci interculturali.

Modalità per l'accoglienza dei/le bambini/e stranieri/e:

1. Vengono attivati *momenti di conoscenza del/la bambino/a e della sua famiglia*.
2. Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
3. Viene fatto conoscere l'ambiente, illustrate le sue regole e il patto di corresponsabilità educativa.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Valutazione clinica

Secondo la normativa vigente *deve essere la famiglia che, una volta rilevate dagli/le insegnanti persistenti difficoltà del figlio/a, decide di rivolgersi ai servizi sanitari territoriali per richiedere una consulenza specialistica da parte degli operatori competenti in materia di identificazione, diagnosi e trattamento*, in base all'area che ha evidenziato problematiche.

Solitamente a questo punto il/la bambino/a viene sottoposto/a agli accertamenti sanitari da parte degli/le specialisti/e, ciascuno/a dei/le quali valuta e verifica le sue problematiche in riferimento al proprio ambito di competenza medica:

- *Il/la logopedista* effettua una verifica/valutazione delle competenze linguistico comunicazionali nelle sue differenti componenti (comunicazione verbale, comprensione, lettura, scrittura, calcolo, …) e rilascia alla famiglia una relazione in merito.
- *Lo/la psicologo/a* effettua una verifica/valutazione della situazione affettivo-relazionale e della funzionalità cognitiva e rilascia una relazione in merito.
- *Il/La neuropsichiatra* infantile effettua una verifica/valutazione delle competenze cognitive, neurologiche (attenzione, memoria, …), sensoriali e rilascia una relazione in merito.
- *Il/La neuropsicomotricista* effettua una verifica/valutazione della situazione psicomotoria nelle sue differenti componenti (motricità globale, motricità fine, competenze psicomotorie, competenze visivo-percettive, …) e rilascia una relazione in merito. Interviene solo se vi è un interessamento a carico dell'area psicomotoria.

L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica giocano un ruolo fondamentale nella formazione di cittadini responsabili e attivi, favorendo una partecipazione consapevole e completa alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle norme, dei diritti e dei doveri. Questo approccio contribuisce a far conoscere agli studenti la Costituzione italiana e le istituzioni dell'Unione Europea, promuovendo in particolare i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, e il diritto alla salute e al benessere individuale.

Il curricolo attuale si propone di offrire a ciascun alunno un percorso educativo organico e completo, capace di stimolare le diverse forme di intelligenza e facilitare l'apprendimento personale. La scuola dell'infanzia si caratterizza per l'attenzione e l'intenzione, con un curricolo implicito che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e un curricolo esplicito che si sviluppa nei vari campi di esperienza. Questi ultimi pongono al centro dell'apprendimento l'azione del bambino, la sua corporeità, le sue attività e i suoi linguaggi.

Nella scuola dell'infanzia, non si tratta di strutturare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o abilità, ma piuttosto di considerare i campi di esperienza come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini, grazie all'incontro con immagini, parole, sottolineature e stimoli forniti dall'insegnante. In questo primo ambiente scolastico, i bambini e le bambine partecipano ad attività con i loro coetanei, si confrontano con regole da seguire e vivono esperienze quotidiane di partecipazione attiva, che rappresentano il primo passo verso il loro futuro come cittadini consapevoli e responsabili.

L'esperienza scolastica deve essere un'opportunità per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica. Tra gli obiettivi fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" e "competenze", si evidenzia anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e riconoscere progressivamente l'importanza degli altri e dei loro bisogni; implica una crescente consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise; comporta il primo esercizio del dialogo, basato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista altrui e sulle diversità di genere, e il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Questo significa gettare le basi per un comportamento etico, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La costruzione di una cittadinanza globale è anche uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità", sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, caratterizzato da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta nell'obiettivo n. 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Il documento evidenzia come l'istruzione possa contribuire significativamente a tutti gli obiettivi dell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche e sociali necessarie per costruire una cittadinanza globale consapevole. Questo aiuta i giovani a dotarsi degli strumenti necessari per agire nella società del futuro e migliorarne le dinamiche.

Tutti i campi di esperienza delineati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono contribuire, sia insieme che singolarmente, allo sviluppo graduale della consapevolezza dell'identità personale e della comprensione delle identità altrui, delle somiglianze e delle differenze che caratterizzano ogni individuo. Questo processo favorisce il rispetto di sé e degli altri, la salute e il benessere, oltre a una prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso il gioco, le attività educative e le routine quotidiane, i bambini e le bambine possono essere guidati a esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono, sviluppando curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Staff del DS	- Responsabile amministrativa - Coordinatrice delle attività pedagogico-didattiche
Team	- Coordinatrice delle attività pedagogico-didattiche - Docenti

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA *(VEDI SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DEL SITO ISTITUZIONALE)*

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Resp. segreteria	Simona Piai

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:	Registro elettronico On-line Segreteria Digitale Newsletter Comunicazioni scuola-famiglia Informatizzazione pagamenti

La segreteria è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 13:00, previo appuntamento.

LA RELAZIONE SCUOLA E FAMIGLIE

"Prima di tutto ci sono i bambini e le bambine, che devono essere nonostante tutto al centro del vostro lavoro e che, vedrete, non finiranno mai di sorprendervi. [...] Poi ci sono anche i genitori e le zie e i nonni dei vostri alunni e delle vostre alunne, che possono darvi una mano, se saprete, anche insieme a loro, rendere la scuola un luogo accogliente e bello, in cui ciascuno abbia il piacere e la felicità di entrare e restare assieme ad altri..."

Lettera di Mario Lodi agli insegnanti

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei/le bambini/e l'ambiente dove il/la bambino/a vive i suoi primi apprendimenti, imparando a prendere contatto con la realtà e nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarsi e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i/le loro figli/e nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Le famiglie dei/le bambini/e con disabilità trovano nella scuola un ambiente adeguato a creare reti di supporto, capace di promuovere e potenziare le risorse dei/le loro figli/e, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun/a bambino/a possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli/le altri/e il proprio percorso di formazione.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino/a porta una sua storia personale che gli/le consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

1. Il patto di corresponsabilità educativa

Il patto definisce un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

In particolare ciò che ci si propone è:

- promuovere una comune e coerente azione educativa;
- creare un clima sereno, che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di socializzazione e di apprendimento;

- far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- favorire il senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun/a componente la comunità scolastica.

Il patto di corresponsabilità, allegato al presente P.T.O.F., viene sottoscritto dai genitori e dalla Coordinatrice didattica all'atto dell'iscrizione.

2. L'informazione delle famiglie

1. LE PORTE APERTE

Si svolgono 2 volte all'anno, a dicembre e a gennaio (nel periodo che precede la scadenza prevista dalla Sovraintendenza per le iscrizioni) e tra maggio e giugno. Sono un momento di apertura della nostra scuola alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Le famiglie ricevono una lettera di invito dalla nostra segreteria.

TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
dicembre/ gennaio	Incontro solo per i genitori di presentazione della scuola	• Coordinatrice e insegnanti • Genitori
aprile/maggio	Incontro con i/le bambini/e e i loro genitori	• Coordinatrice e insegnanti • Bambini/e e i loro genitori

2. PERCORSO PER I GENITORI DEI/LE NUOVI/E ISCRITTI

Essere genitori implica esercizio di responsabilità nell'accompagnare i/le propri/e figli/e nell'avventura della crescita. Al fine di accompagnare questo percorso, la comunità locale e le istituzioni pubbliche devono promuovere e garantire spazi di confronto e scambio fra gli adulti che si prendono cura delle nuove generazioni.

TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
Dicembre -gennaio	**Primo incontro** finalizzato: 1. alla reciproca conoscenza; 2. alla presentazione del Piano dell'offerta formativa; del progetto educativo e dei protocolli regionali; 3. alla conoscenza delle regole della scuola e dell'approccio pedagogico scelto dal collegio docenti, sulle intelligenze multiple 4. alla consegna di informazioni pratiche; 5. a rinforzare l'alleanza educativa scuola-famiglia.	• Genitori nuovi/e iscritti/e; • Collegio docenti
Maggio-giugno	1. **Incontri con i/le nuovi bambini/e iscritti/e:** N° 2 mezze mattinate per giocare negli spazi della scuola, al fine di favorire ambientamento e esplorazione. Le osservazioni della coordinatrice didattica e degli/le insegnanti svolte in questa occasione sono indispensabili per un'armoniosa composizione delle sezioni. **2. Riunione** finalizzata agli aspetti organizzativi in vista dell'avvio dell'a.s. e comunicazione delle sezioni	• Bambini/e e genitori dei nuovi/e iscritti/e; • Coordinatrice didattica scuola
Settembre	1. **Colloqui conoscitivi individuali** con i genitori dei nuovi iscritti	• Genitori nuovi/e iscritti/e; • Docenti di sezione

3. LE CIRCOLARI

I genitori degli/le alunni/e iscritti/e sono tenuti a visionare le circolari che ricevono tramite il registro elettronico *Classeviva*.

4. GLI INCONTRI SCUOLA – FAMIGLIA E LE FESTE CALENDARIZZATE

Si invitano le famiglie, per favorire un clima di incontro sereno e in sicurezza, a non portare ai suddetti incontri i/le propri/e figli/e, che saranno invece i/le benvenuti/e in tutte le occasioni di festa. Alle feste, che per motivi meteorologici dovessero svolgersi all'interno della scuola, possono partecipare, per ragioni di sicurezza, solo 2 adulti per bambino/a iscritto/a.

5. I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

I/Le docenti programmano i colloqui di ricevimento dei genitori due volte all'anno: a gennaio e a maggio, ma restano a disposizione in qualsiasi momento dell'anno per incontri che si rivelassero utili a situazioni particolari, con o senza la presenza della Coordinatrice didattica, per confrontarsi su quanto emerso dall'osservazione dei comportamenti e del quadro generale di sviluppo del/la bambino/a.

6. I RECLAMI E LA VALUTAZIONE ANNUALE DELLA SCUOLA

Oltre alla possibilità per le famiglie, in qualunque momento dell'anno, di fissare colloqui di confronto con la Coordinatrice didattica, o con gli/le insegnanti, per ogni evenienza nella quale sia necessario un chiarimento, o soddisfare un bisogno emergente, la nostra scuola mette a disposizione degli strumenti di valutazione della soddisfazione, in forma anonima:

- il reclamo/suggerimento, che è possibile scaricare dal sito della Fondazione e consegnare nella buca delle lettere ubicata sul cancello esterno;
- la valutazione annuale, che viene richiesta ai genitori attraverso un sondaggio online nel mese di giugno di ogni a.s.

7. L'ISCRIZIONE DEI/LE BAMBINI/E DI 3-6 ANNI

Sono ammessi alla frequenza dall'inizio dell'anno scolastico i/le bambini/e che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso e i/le bambini/e nati/e entro il 31 gennaio dell'anno successivo il cui inserimento è concordato di caso in caso con gli/le insegnanti.

Modalità e tempi

Le iscrizioni possono essere effettuate **esclusivamente online** (L. 7/08/2012, n. 135) secondo le disposizioni provenienti di anno in anno dalla Sovrintendenza.

Assistenza

Per eventuali problemi inerenti all'autenticazione e all'uso del servizio si potrà richiedere assistenza al Contact Center regionale, raggiungibile al numero verde: 800 610 061

La scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Rigollet ETS offre un servizio di supporto alle famiglie prive di strumentazione informatica.

8. MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali sono per i/le bambini/e esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i/le bambini/e, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- LA FESTA DEI NONNI
- IL NATALE per lo scambio degli auguri
- LA FESTA DI CARNEVALE
- LA FESTA DEL PAPA'

- LA PASQUA
- LA FESTA DELLA MAMMA
- LA FESTA DI FINE ANNO E DEI/LE DIPLOMATI/E

Le feste di compleanno

L'usanza della nostra scuola è quella di festeggiare i compleanni dei/delle bambini/e. I genitori possono portare, se lo desiderano, nel giorno del compleanno del/la proprio/a figlio/a, del cibo confezionato (torte, caramelle, cioccolatini, ecc.), perché i/le bambine possano festeggiare tutti/e insieme in allegria. Gli/le insegnanti preparano una corona per il /la festeggiato/a, in modo da rendere la giornata speciale per lui/lei.

Le uscite didattiche

Abitualmente il programma delle uscite didattiche è definito dal collegio docenti con i seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi della progettazione didattica;
- bisogni e interessi delle diverse fasce d'età;
- destinazioni esclusivamente nel territorio della regione Valle d'Aosta e preferibilmente lungo la Valle centrale.

Durante l'anno scolastico possono essere effettuate anche altre uscite didattiche sul territorio con obiettivi mirati.

Quote di partecipazione

Tutte le uscite calendarizzate possono contemplare una quota contributiva a carico delle famiglie.

Rimborsi in caso di assenza

Gli importi relativi a uscite didattiche, progetti ed eventi sono addebitati prima del loro svolgimento e non successivamente. La quota versata non sarà rimborsabile in alcun caso, comprese eventuali situazioni particolari o specifiche (es. malattia). Per le uscite didattiche, al momento della pubblicazione della circolare esplicativa sul registro elettronico, è richiesta alle famiglie un'autorizzazione specifica. Nel caso in cui la famiglia non autorizzi la singola uscita/evento, sarà esonerata dal pagamento della stessa (esempio vacanze programmate).

Ciascuna iniziativa è realizzata solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti, stabilito di volta in volta.

Rapporto numerico

Per le uscite sul territorio, o per le passeggiate, il rapporto numerico è di un insegnante ogni 15 bambini/e.

9. INFORMAZIONI UTILI PER I GENITORI

Gestione dei cambi

I genitori avranno premura di ritirare dallo spogliatoio i cambi sporchi e gli oggetti da riportare a casa che gli/le insegnanti avranno collocato nei cestini in spogliatoio, in corrispondenza del segnaposto di ciascun/a bambino/a.

Giochi e materiali

I genitori devono restituire i giochi e i materiali che i/le bambini/e inavvertitamente portano a casa dall'Asilo. Ricordiamo inoltre, che non è consentito portare a scuola giochi o piccoli oggetti (burro cacao, orecchini, anellini), al fine di evitare eventuali smarrimenti. Fanno eccezione i libri che, consegnati agli insegnanti, saranno dagli stessi letti e custoditi.

La scuola non è responsabile di oggetti di valore, o indumenti, eventualmente smarriti.

Gli/le alunni/e devono rispettare e non sprecare il materiale proprio, quello altrui e non danneggiare le strutture scolastiche. In casi molto particolari, valutati dal Consiglio di Amministrazione, i genitori degli/le alunni/e responsabili di danni a materiale scolastico, o arredi, saranno tenuti al risarcimento.

Area esterna

L'uso dell'area esterna della scuola è ad uso esclusivo degli alunni frequentanti la scuola dell'Infanzia durante le attività didattiche ed in presenza dei propri docenti. Per ragioni assicurative non è consentito usufruirne in altri momenti.

10. ASSENZE

Assenze per vacanza o altri motivi familiari

In caso di assenza occorre avvisare la scuola, telefonicamente, entro le ore 9:00.

I genitori avranno cura di avvisare anticipatamente la scuola in caso di assenza prolungata (es. vacanze).

Assenze prive di giustificazione

Le assenze prive di giustificazione, superiori a un mese, fanno decadere l'iscrizione dell'/la alunno/a/a all'Asilo.

Criteri di allontanamento del/la bambino/a dalla scuola

È noto che le scuole e le comunità sono sedi di trasmissione di agenti patogeni, ed è altrettanto noto che in caso di sospetta malattia contagiosa il/la bambino/a deve rimanere a casa.

Al fine di tutelare la salute pubblica dal punto di vista epidemiologico, gli/le insegnanti potranno richiedere l'allontanamento del/la bambino/a dalla scuola in caso di:

- temperatura esterna superiore a 37,50°;
- vomito e/o evacuazioni acquose ripetute;
- congiuntivite con secrezione oculare;
- esantema (macchie diffuse) se esordio improvviso non altrimenti motivato da patologie preesistenti (allergie);
- pediculosi non trattata, o altre malattie della cute trasmissibili non trattate (es. tigna, scabbia). Nel caso specifico della pediculosi il/la bambino/a può riprendere la frequenza da subito dopo l'inizio della terapia, con la sola autocertificazione del genitore nella quale si attesti il trattamento in corso (art. 40 del DPR 1518/1967 e della circolare prot. n. 801 Sovrintendenza agli Studi Valle d'Aosta del 17/01/2017) www.azienda.ausl.vda.it;
- qualsiasi sintomo doloroso evidente.

Il genitore è obbligato a venire a prendere tempestivamente il/la proprio/a figlio/a, diversamente gli/le insegnanti possono richiedere l'intervento del Pronto Soccorso.

Riammissione a seguito di allontanamento

Quando l'allontanamento si ripeta più volte a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, il genitore deve consultare il pediatra al fine di valutare la buona salute dell'alunno/a.

11. CERTIFICAZIONI MEDICHE

Certificazione di dieta speciale e/o di esclusione

È possibile variare il menù della scuola qualora sussistano dati clinici e/o di laboratorio significativi di patologia allergica, o dismetabolica, dietro richiesta del genitore (vedi modulo allegato).

In questo caso verrà rilasciata dal pediatra di famiglia o da altro specialista (allergologo, diabetologo, dietologo o gastroenterologo) dell'Usl apposita attestazione riportante la necessità di dieta speciale, o di esclusione dell'/gli alimento/i in causa e la validità temporale di tale astensione, unitamente alla richiesta scritta della famiglia.

Nel modulo dello specialista devono essere indicati: diagnosi, durata dieta, alimenti, additivi e conservanti vietati e il livello di rischio (1 o 2). La dieta dura 1 anno scolastico, tranne celiachia, favismo, fenilchetonuria. La scuola fornisce modulistica al riguardo.

In caso di necessità di variazioni al menù per motivi religiosi, si richiede la compilazione di apposita autocertificazione.

Certificazione di riammissione per malattia

Con la L.R. 15 maggio 2023, n. 5 art. 15 "legge di manutenzione dell'ordinamento per l'anno 2023 e ulteriori disposizioni" è stato abolito "il certificato medico di riammissione a scuola oltre i cinque giorni di assenza per malattia, salvo quanto sia richiesto da misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenze di sanità pubblica".

Precisamente, i bambini possono riprendere la normale frequenza dopo che la/il PLS (Pediatra di Libera Scelta) giudichi che i sintomi che hanno causato l'assenza dello stesso siano scomparsi.

Certificazione di riammissione per avvenuto trattamento

In caso di pediculosi è consentita la riammissione con l'autocertificazione del/i genitore/i di avvenuto trattamento antiparassitario.

Certificazione di necessità di assunzione farmaci

La scuola si attiene alle disposizioni contenute nella DGR n. 1115 del 16/09/2024 recante "Protocollo per la somministrazione dei farmaci a Scuola []".

Previa richiesta di somministrazione farmaci per terapia continuativa, o in situazione di urgenza da parte dei genitori al Dirigente dell'Asilo (all. 2), il pediatra di famiglia rilascia una certificazione/prescrizione (all. 3) alla somministrazione di farmaci da parte del personale addetto durante la permanenza in struttura del/la bambino/a.

Accenniamo che per quanto attiene a patologie acute correnti che si avvalgono di terapie per i giorni necessari alla risoluzione del problema, come antibiotici, antistaminici, steroidi inalanti (per es. antimicotici topici, colliri ecc.), la somministrazione degli stessi deve essere gestita dalla famiglia.

Protocollo di prevenzione della pediculosi

La Scuola dell'Infanzia vi invita cortesemente a conferire nel sacchetto individuale dato in dotazione tutti gli indumenti: il cappello, il giaccone, la sciarpa e i guanti del/la bambina/o, al fine di evitare eventuali contaminazioni dovute alla presenza di uova o pidocchi nei suddetti indumenti.

In allegato al presente documento potete inoltre trovare parti del protocollo per il controllo della pediculosi.

Sicurezza

Per la sicurezza degli/le alunni/e è preferibile evitare l'uso di collane, braccialetti, anellini ed è consigliabile controllare che non portino a scuola giochi o oggetti pericolosi per la loro incolumità e/o che possano essere ingeriti.

12. PAGAMENTI QUOTE PASTI

Le quote dei pasti sono predisposte mensilmente in base alle presenze degli/delle alunni/e pubblicate sul registro elettronico. Il pagamento è effettuato tramite addebito diretto sul conto corrente della scuola.

Gli insoluti sono sollecitati con avviso scritto e l'utente è invitato a saldare l'importo dovuto, entro una settimana. Per gli utenti morosi, trascorsi 2 mesi dal mancato pagamento, sarà rivalutata l'ammissione a scuola.

Tariffe:

- quota fissa mensile 34,00 €, indipendentemente dai giorni frequentati, da settembre a maggio di ogni anno scolastico;
- quota fissa mensile 17,00 €, indipendentemente dai giorni frequentati, se riferita i primi 15 giorni di giugno;
- quota pasto di 3,00 € per ogni pasto effettivamente consumato durante il mese;
- quota merenda di 0,70 € per ogni merenda effettivamente consumata durante il mese;
- riduzione del 20% sul totale della retta applicabile al 2° figlio frequentante;
- riduzione del 50% sul totale della retta applicabile al 3° figlio frequentante.

I Contributi per la didattica variano in quanto legati ai progetti dell'anno.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12/10/2026 sono state approvate ne nuove tariffe **applicabili dal mese di gennaio 2027**:

- quota fissa mensile 34,00 €, indipendentemente dai giorni frequentati, da settembre a maggio di ogni anno scolastico;
- quota fissa mensile 17,00 €, indipendentemente dai giorni frequentati, se riferita i primi 15 giorni di giugno;
- quota pasto di 3,50 € per ogni pasto effettivamente consumato durante il mese;
- quota merenda di 1,00 € per ogni merenda effettivamente consumata durante il mese;
- riduzione del 20% sul totale della retta applicabile al 2° figlio frequentante;
- riduzione del 50% sul totale della retta applicabile al 3° figlio frequentante.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'identità del/la bambino/a, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso **intreccio di influenze**.

Ciò esige, da parte della scuola, **la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino/a compie e ha compiuto nei suoi vari ambiti di vita**. Occorre, pertanto, prevedere un **sistema di rapporti interattivi** tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Il passaggio dal Nido alla nostra scuola

Per accompagnare il/la bambino/a viene stilato un progetto che prevede:

- Incontri con i/le bambini/e del Nido durante il mese di giugno, durante i quali i/le futuri/e alunni/e:

1. iniziano a conoscere gli/le insegnanti, i/le compagni/e;
2. partecipano ad esperienze organizzate, a giochi, canti, laboratori, passeggiate e spazi di convivialità concordati dalla Coordinatrice didattica della scuola con la Coordinatrice dell'Asilo Nido, di anno in anno.

Il passaggio dalla nostra scuola alla scuola primaria

Per favorire il passaggio la nostra scuola prevede:

- Un incontro tra gli/le insegnanti della nostra scuola dell'infanzia e gli/le insegnanti della scuola primaria, nel mese di giugno per confronto e scambio di informazioni tra docenti delle due istituzioni, in merito ai percorsi didattici svolti, alle esperienze e alle modalità operative.

In questa occasione la nostra Scuola consegna la "Scheda informativa" del/la bambino/a ai/alle docenti della Scuola Primaria

- Una mattinata nella quale i/le bambini/e visitano la Scuola Primaria.

Le transizioni di successo dipendono dalla natura delle relazioni e della comunicazione tra tutti i partecipanti coinvolti. La letteratura dimostra che affinché sia efficace, il progetto di continuità deve aver cura dei seguenti processi:

1. la continuità strutturale;
2. la continuità pedagogica del curriculum;
3. la continuità professionale;
4. la continuità con l'ambiente famigliare.

La gestione dei processi elencati determina un vero e proprio piano di lavoro del quale aver cura ogni anno.

PLANNING PROGETTO CONTINUITA'

Lo schema riporta la scansione delle attività normalmente avviate nell'ambito del progetto.

CHI	COSA	DOVE	QUANDO
Nido	Incontri di conoscenza tra bambini	Spazio esterno (biblioteca, Parco Conte Luda, ecc.)	Maggio/Giugno
Scuola Primaria	Incontro di conoscenza della scuola	Scuola primaria	Maggio
	Passaggio di informazioni con i nuovi insegnanti	Asilo Infantile Rigollet ETS	Giugno

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La nostra scuola si pone in rete a livello nazionale e regionale per alimentare **processi di contaminazione virtuosa e di sviluppo continuo**, dimostrando un particolare interesse per la promozione sia del **senso di appartenenza** sia della **partecipazione attiva**, nell'ottica di una **cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione**.
La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un **sistema integrato** con le opportunità formative presenti sul territorio.
Ecco tutti i soggetti costituenti la rete della nostra scuola:

Sovraintendenza agli Studi
I rapporti sono regolati in base alla L.R. 55 del 21/10/1986 e la Convenzione 19578 del 7/10/2025 DGR 1158/2025 e successive modifiche DGR 784/2026.

Fism – Federazione italiana scuole materne

- **Rete Fism nazionale**

La Scuola dell'Infanzia, paritaria Asilo Infantile Rigollet ETS è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM ROMA - Via Pigna, 13/A tel. 06.69870511 - mail: info@fism.net e aderisce alle iniziative di formazione di riferimento pianificate dalla rete.

- **Rete Fism regionale**

Il Presidente della Fondazione e la Coordinatrice didattica partecipano alle riunioni periodicamente convocate per le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica presenti nella regione Valle d'Aosta.
La nostra scuola dell'infanzia si pone in collaborazione e sinergia con le altre scuole paritarie Fism presenti nella nostra regione.

Curia vescovile
Per formazione e aggiornamento insegnanti;
- **Parrocchia di Châtillon** per collaborazioni di varia natura con il parroco e l'oratorio

Pubblica amministrazione
- **Il Comune di Châtillon** per collaborazioni e consulenze di varia natura
- **L'Azienda Usl della regione Valle d'Aosta** per formazione insegnanti sulla somministrazione farmaci
- **Équipe socio sanitaria** Comune di Châtillon
- **Polizia Locale di Châtillon** per collaborazioni e consulenze di varia natura
- **Carabinieri di Châtillon** per collaborazioni e consulenze di varia natura
- **I Vigili del fuoco** per consulenze sulla sicurezza e attività di formazione e sensibilizzazione
- **L'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin**

Istituzioni scolastiche
- **Abbe' Prosper Duc** per il progetto continuità
- **Scuole Infanzia paritarie FISM VdA** per comunità professionale insegnanti

Enti privati e associazioni
- **Aziende private** per le uscite didattiche annuali
- **Banda musicale**

Musei, castelli, biblioteche
- **Biblioteca di Châtillon per attività didattiche sulla sensibilizzazione alla lettura**
- **Castello Gamba per attività didattiche e espressive**
- **MAV - Museo dell'artigianato valdostano di Fénis** per attività didattiche

Servizi alla persona
- **Nido d'infanzia comune di Châtillon**

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione degli/le insegnanti nella scuola italiana si è finora concentrata prevalentemente sul piano dei contenuti disciplinari, certo importantissimi ma non sufficienti quando si ha a che fare con soggetti in crescita. La nostra fondazione ritiene pertanto che la pianificazione della formazione degli/le insegnanti debba recepire le indicazioni europee ormai ampiamente accreditate del *lifelong learning* nonché considerare i seguenti contenuti:
(SIPED - Società italiana di pedagogia *Ripensare la scuola nella società di oggi. Punti salienti per una vision innovativa, concreta e lungimirante,* 2014)

Formazione alla relazione, all'affettività e al benessere

L'avventura di diventare uomini e donne capaci di amare si gioca nell'intreccio dei rapporti tra le generazioni (adulti-minori) e tra generi (maschile e femminile). Lo sviluppo e la maturazione affettiva sono possibili soltanto in un positivo contesto relazionale. La dimensione relazionale è connaturata all'esistenza umana, perché ogni persona si trova inserita in una rete di rapporti interpersonali. Ciascuno/a nasce, cresce e si sviluppa, così, grazie alle relazioni instaurate e ai legami affettivi stabiliti. I sentimenti e le emozioni rivestono un enorme valore nell'esistenza di ogni persona. L'educazione ai sentimenti rende le nuove generazioni consapevoli che quello che sentono è rilevante e in questo senso gli adulti devono essere formati a creare le condizioni affinché avvenga questa legittimazione al sentire e affinché il contatto e la comunicazione del vissuto avvengano all'interno di un quadro valoriale che consenta di irrobustire la propria identità, di costruire un progetto di vita aperto alla relazione e capace di guardare al futuro.

Educazione e cultura di genere

"L'identità di genere maschile e femminile è al centro di molti dibattiti educativi: cosa significa educare alla differenza e al tempo stesso trasformare questa differenza in risorsa? [...] Crescere maschi o femmine nel terzo millennio significa infatti anche aiutare i/le bambini/e ad imparare a riconoscere gli *stereotipi culturali e sociali*.
Il mercato si è impossessato del concetto di identità di genere e lo ha impacchettato in merce da vendere e comprare. La femminilità è divenuta un prodotto da vestire, truccare, imbellettare; operazioni verso le quali alle bambine viene insegnato ad aderire individualmente e con il loro gruppo di appartenenza sin dall'età più precoce." Questo sta rendendo le bambine in età evolutiva sempre più insicure rispetto al proprio corpo (che diviene un oggetto da controllare perché sia attraente e conforme ai canoni imposti dai media) e a rischio di sviluppo di disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia, la cui insorgenza, secondo i dati, avviene in età sempre più anticipata) ma anche rispetto ai propri sogni. "Se diventare donna significa preoccuparsi soprattutto del proprio corpo e declinare il successo di crescita nella costruzione di un'identità centrata sul valore della seduzione, il pericolo è che l'obiettivo di crescita si focalizzi solo sull'apparire e non sull'essere." [...] "Allo stesso modo, ai maschi viene tuttora presentato un modello di mascolinità declinato sui principi della forza fisica e del machismo [...], se diventare uomo significa esercitare potere sugli/le altri/e, assumere un ruolo di prevaricazione, disinteressarsi delle emozioni (proprie e altrui) e rifugiarsi in una vita che dà valore soltanto all'agire, il pericolo è che

l'obiettivo di crescita dei maschi diventi acquisire potenza e non competenza, buttarsi sul fare ma non sul saper essere."

(*Pellai A*. (2016), Educazione emotiva, affettiva, sessuale e di genere per la scuola dell'infanzia)

Democrazia pluralista e accoglienza interculturale

La società italiana è oggi, nei fatti, multiculturale, con la presenza di circa 5 milioni di immigrati (una proporzione analoga a quella degli altri Paesi dell'Unione Europea) e con l'eredità di una lunga vicenda di emigrazione.
La necessità di gestire efficacemente la differenza culturale nella società impone un forte investimento sull'educazione interculturale, come progetto intenzionale di promozione del dialogo e del confronto culturale rivolto a tutti, italiani e stranieri, per costruire le forme di una cittadinanza attiva, consapevole e interculturale. Oggi la scuola rappresenta un laboratorio privilegiato perla costruzione di una democrazia pluralista e socialmente coesa.
Tale intento esige, però, un forte investimento formativo nei confronti degli/le insegnanti, affinché acquisiscano nuove competenze pedagogiche, sulla base di principi di apertura culturale, accoglienza e inclusione, per fare delle diversità culturali un punto di vista privilegiato dei processi educativi.

Diversità, inclusione e rete di servizi

Una scuola che accoglie tutti è quella presente in Italia da oltre trent'anni (L. 517/77). Possiamo essere orgogliosi di come il nostro Paese ha organizzato l'inclusione scolastica raccordandola a quella sociale. L'inclusione concerne tutte le differenze culturali, sociali, linguistiche (ivi incluse quelle derivanti da particolari condizioni sensoriali), razziali, di genere, mentali e fisiche; richiede un'azione di sistema, una buona prassi intesa come azione politica, che possa cambiare l'organizzazione del contesto, legata al tema dell'equità delle opportunità e dell'esigibilità dei diritti umani, in una prospettiva non omologante, ma di cittadinanza per tutte le diversità umane. Oggi, in Italia, lo scenario dell'inclusione si presenta più ampio e articolato perché deve affrontare nuove sfide: migrazione e disabilità; giovani traumatizzati; pluridisabilità derivanti da elevata prematurità ecc., di fronte alle quali gli insegnanti necessitano di affinare e di articolare la propria formazione, sia iniziale che in servizio.
C'è la necessità di insegnanti promotori/sostenitori di una cultura dell'inclusione, fiduciosa della possibilità di "educabilità" e di apprendimento di tutti, mediante una significativa, sistematica e intenzionale riconfigurazione dei contesti, capace di fronteggiare e accogliere una realtà complessa, cui rispondere in modo pedagogicamente positivo e propositivo, con competenze articolate e diffuse, da acquisire in percorsi di specializzazione di alto livello formativo. La didattica inclusiva si presenta come la dimensione di base su cui si fondano l'attività formativa e la didattica generale, che si realizzano a scuola come spazio di co-evoluzione, fruttuoso per lo sviluppo umano.
L'inclusione reale dell'alunno disabile si gioca poi nella collaborazione tra tutti i docenti della scuola e, tra questi, con la famiglia e la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, nella costruzione comune di un progetto formativo che inizi nella scuola, ma vada oltre la scuola, verso la possibile autonomia della persona con disabilità.

Per una didattica scolastica attiva, partecipativa, cooperativa

Le scuole sono sempre più "sistemi sociali" complessi, luoghi vivi di relazioni ed esperienze che diventano apprendimenti grazie a una didattica attiva, fondata su metodi che coinvolgano insegnanti e allievi nell'avventura della conoscenza. Una didattica attiva ed efficace è formazione ai saperi essenziali e alle competenze che di essi si nutrono. E' conoscenza di metodi personalizzati per far apprendere in modo critico, significativo,

autonomo. Il problema della formazione scolastica è sempre un problema di contenuto e di metodo: di ciò che si insegna e di come lo si insegna. E di ideali: perché si sceglie di insegnare questo?
Una didattica delle competenze chiede un mutamento radicale nell'agire didattico degli insegnanti al fine di promuovere negli/le allievi/e *formae mentis* flessibili, critiche, capaci di far interagire problematicamente i saperi, di operare in situazione e in contesti di lavoro. In questa direzione, e per quanto riguarda "il metodo", sempre più occorrerà dar spazio alle metodologie della laboratorialità, del cooperativismo.
Tale contestualizzazione è necessaria poiché in sintonia col mutamento della disponibilità ad apprendere dei giovani contemporanei, abitanti mondi tecnologicamente avanzati e dotati di un pensiero olistico più che analitico, caratterizzato da una fortissima tensione alla socialità e alla condivisione.

Sviluppare una cultura della valutazione

La valutazione dell'offerta formativa scolastica non deve costituire un mero ed inutile adempimento burocratico, ma lo stimolo a trasformare la scuola in un'"organizzazione che apprende". Per poter essere agente di cambiamento, tale valutazione deve privilegiare la funzione formativa, ovvero utilizzare la valutazione come strumento per individuare i punti di debolezza e le possibili azioni correttive e non deve essere certificativa limitandosi a fotografare l'esistente.
Per migliorare le competenze degli insegnanti e dell'offerta formativa è necessario organizzare un sistema che valorizzi la figura dell'insegnante come professionista dotato di competenza aggiornata. [...] Insegnanti con una solida formazione pedagogica, possono valutare con una specifica consapevolezza della complessità del processo valutativo e delle sue implicazioni per la crescita degli/le alunni/e come persone.

Una nuova formazione degli insegnanti: punti centrali

In sintesi, i punti centrali da inserire nella formazione degli/le insegnanti sono:
- far sondare agli insegnanti la loro motivazione ad insegnare;
- formare gli/le insegnanti alla conoscenza di sé e al proprio benessere;
- formare gli/le insegnanti a saper ascoltare i segnali di bisogni, paure e difficoltà degli alunni/e;
- formare gli/le insegnanti a saper affrontare i conflitti e le forme di aggressività;
- formare gli/le insegnanti a saper riconoscere e gestire le dinamiche di gruppo;
- formare gli/le insegnanti a usare il sapere come mediatore per la costruzione del benessere degli/le alunni/e;
- formare gli/le insegnanti a costruire ambienti di apprendimento in cui possa verificarsi una esperienza globale di apprendimento, non ridotta a singole tecniche o a contenuti segmentati e separati dal resto del sapere;
- formare gli/le insegnanti a saper introdurre nuove metodologie di tipo attivo, partecipativo, espressivo, dialogico per la trasmissione e l'elaborazione dei saperi: insieme, tra docenti e allievi/e;
- con la formazione a tali metodologie e alla costruzione di un ambiente di apprendimento coerente, gli/le insegnanti sono messi/e nella condizione di potersi dedicare a suscitare il desiderio del sapere, nella prospettiva di un pieno successo

scolastico;

- formare gli/le insegnanti a individuare quali siano i propri modelli educativi durante l'esercizio del ruolo docente (ruolo paterno/direttivo/autoritario/materno/laissez-faire/seduttivo/giudicante ecc.) e analizzare le conseguenze di ciò nella relazione con gli/le alunni/e;
- formare gli/le insegnanti a una nuova cultura della valutazione, più consapevole della sua complessità e di come la valutazione sia collegata ai propri modelli personali di giudizio.

Insomma: formare gli/le insegnanti a offrire alle nuove generazioni le condizioni per un "apprendimento felice''.

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Con il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. D.Lgs 106/2009, viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun/a lavoratore/trice la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La formazione dei/le lavoratori/ci è stata pertanto debitamente completata e vengono rispettate le dovute scadenze di aggiornamento periodico.

La scuola ha inoltre provveduto all'effettuazione della seguente formazione specifica:
- addetti alla gestione della prevenzione incendi;
- addetti alla gestione del primo soccorso;
- corsi in sostituzione del libretto sanitario.

Il datore di lavoro ha provveduto inoltre a designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed il Medico Competente.

Presso la sede è inoltre conservato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) su supporto informatico, il quale viene costantemente aggiornato a carico del RSPP esterno.

Somministrazione farmaci

Per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci, in ottemperanza alla relativa DGR n° 1115, del 16 settembre 2024, relativa all'approvazione della bozza di protocollo tra il Dipartimento Sovraintendenza agli studi e l'Azienda Sanitaria Locale Valle d'Aosta, risulta che:
- l'assistenza ad alunni/e che necessitano di somministrazione di farmaci si configura come attività che non richiede possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- tale attività rientra in un protocollo terapeutico stabilito da sanitari dipendenti o convenzionati dell'Azienda USL la cui omissione può provocare gravi danni alla persona.

Vista la sensibilità della tematica si sono regolamentati, in modo unitario, i percorsi di intervento e di formazione per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, con incontri formativi destinati ai dirigenti e ai docenti delle istituzioni di ogni ordine e grado del territorio, comprese le scuole paritarie.

Gli incontri formativi effettuati hanno affrontato le problematiche avverso le seguenti patologie:
- asma bronchiale e crisi epilettiche;
- diabete in età pediatrica.

Utilizzo BLSD –Basic life support with defibrillation

La nostra Fondazione, grazie alla sensibilità dell'ente benefico "Lions Club Monte Cervino", è in possesso di un defibrillatore.
Il personale docente e non docente della scuola quindi è tenuto costantemente aggiornato con una formazione specifica per l'uso dello stesso.

ALLEGATI

Allegato 1	Avviso sospetto pediculosi al capo in ambiente scolastico (allegato_1_avviso-1);
Allegato 2	La pediculosi del capo (Scheda informativa, allegato_2_scheda-1);
Allegato 3	Autocertificazione pediculosi (allegato_3_-1_autocertificazione trattamento)
Allegato 4	Scheda di controllo pediculosi (allegato_4_diario-1)
Allegato 5	Pieghevole sulla pediculosi (pediculosi_pieghevole-1)
Allegato 6	Patto di corresponsabilità educativa_17
Allegato 7	Statuto della Fondazione "Asilo Infantile Rigollet ETS"
Allegato 8	All 2 Somministrazione farmaci urgenza sett2024
Allegato 9	All 3 Somministrazione farmaci medico sett2024
Allegato 10	Informativa - Gestione diete speciali 22 02 2023_10
Allegato 11	Reclami e suggerimenti_18
Allegato 12	Planimetrie per PTOF
Allegato 13	Scheda informativa per gli alunni dell'ultimo anno